TRENTINO INDUSTRIALE
INFORMAZIONE E CULTURA

L'UNIONE FA IMPRESA

Il Trentino e la competitività europea nello scenario globale

Uno sguardo di medio-lungo periodo su industria e territorio

ECONOMIA

I cinque sorpassi dell'Italia

ASSOCIAZIONE

Aerospazio e difesa, spazio alle imprese

EDUCATION

La cultura d'impresa patrimonio permanente



OTTOBRE NOVEMBRE 2026
ANNO 67 · N°05

CONFINDUSTRIA TRENTO



TERZO SETTORE

Il nuovo elenco provinciale

L'elenco provinciale degli enti del Terzo settore e senza scopo di lucro operanti in Trentino.

Riconoscimento e accesso a sostegni e contributi.

CHI RIGUARDA

A **Enti già nel RUNTS**

B **Tutte le altre realtà senza scopo di lucro**

COME ISCRIVERSI

Procedura 100% online sulla "Stanza del cittadino" (sito PAT) con SPID, CIE o CNS.

È richiesta la PEC dell'ente.

ISCRIVITI ONLINE

runts@provincia.tn.it info e supporto: **0461 494035**


LA SPORTIVA®
THE COMFORT
REVOLUTION.
HYPEREZ
SENSE GRIP
Più tempo in parete. Più spazio per migliorare.
HyperEZ rivoluziona l'ingresso nell'arrampicata.
L'intersuola SenseGrip™, derivata dalle tecnologie dei modelli performance La Sportiva,
unisce supporto e sensibilità fin dalla prima calzata.
La costruzione avvolgente e la suola FriXion® completano un sistema
pensato per ridurre i punti di pressione senza rinunciare alla precisione.
Supporto dove serve, comfort quando conta.
Scopri HyperEZ su **lasportiva.com**

Antonio Basso a Grigno: la prefabbricazione cresce e guarda al futuro

A Grigno, in Valsugana, Antonio Basso Trentino avvia una nuova produzione. Accanto allo stabilimento attivo da dodici anni nasce un impianto dedicato al Sistema Constructa.

Questo innovativo sistema costruttivo modulare è pensato per edifici direzionali e residenziali. Un passo che rafforza la presenza dell'azienda in Trentino: più capacità produttiva, nuove competenze e tecnologie.

La filosofia di Antonio Basso è da sempre quella di progettare l'edificio come un insieme e non come semplice somma di elementi e con il Sistema Constructa questo approccio trova la sua espressione più compiuta. Ogni elemento svolge più funzioni. Le pareti sono insieme struttura portante, isolamento e rivestimento finito, disponibile in un'ampia gamma di finiture. Per i solai sono state sviluppate diverse soluzioni, anche con integrazione degli impianti. L'intero sistema è progettato per ottimizzare le sezioni degli elementi: meno materiale impiegato, meno emissioni di CO_2, più sostenibilità.

È la logica della prefabbricazione off-site: gran parte del lavoro si sposta dal cantiere allo stabilimento, dove ogni elemento viene realizzato su misura con controlli rigorosi, demandando al cantiere solo montaggio e completamento. I vantaggi per committenti, progettisti e imprese si traducono in qualità uniforme e verificabile, tempi più brevi e prevedibili, costi certi, meno scarti e più sicurezza. Prefabbricare i componenti non significa però costruire edifici tutti uguali: le misure sono variabili e facciate, altezze e spazi restano scelte specifiche di ogni progettista.



Stabilimento Antonio Basso Trentino - Grigno 2 in fase di completamento

Un esclusivo tratto distintivo del Sistema Constructa, che lo differenzia dall'attuale offerta del mercato della prefabbricazione, è quello di poter produrre elementi di parete con dimensioni fino a 12,20 × 3,90 metri. Il risultato estetico è di sicuro effetto grazie alla riduzione del numero di elementi impiegati, delle operazioni di movimentazione in cantiere e dei giunti da trattare.

Con il Sistema Constructa l'offerta di Antonio Basso, finora legata soprattutto all'edilizia industriale e alle infrastrutture, si apre al residenziale e al direzionale, completando una gamma che comprende già altri sette sistemi prodotti dall'azienda: Ondal, Base, Doppio T, Valsol, Soldal, Pandal e Ponti. Edifici, viadotti, uffici e abitazioni possono così prendere forma dallo stesso interlocutore.

Per il Trentino, ospitare questa filiera significa guidare il futuro dell'edilizia: un modello che sposta la produzione in fabbrica per ridurre gli imprevisti in cantiere.

Antonio Basso

https://basso.it | info@basso.it

sommario

rubriche

10 Economia
15 Copertina
25 Aziende
41 Associazione
47 Cultura
55 Talenti
58 Education
61 Assoservizi
64 Internazionalizzazione

editoriale

07 Il tempo della responsabilità

il punto

09 La cultura d'impresa, una memoria per il futuro

economia

10 I cinque sorpassi dell'Italia

copertina

15 Trentino 2040: passato, presente e futuro
19 L'industria, un'opportunità per i giovani
20 L'energia come leva della competitività
21 Più imprese trentine esportatrici
22 Transizione Esg: un percorso concreto
23 Innovazione di sistema per la competitività

aziende

25 Pietra custom made
28 La cura che fa crescere l'impresa
31 Una crescita che parte dal territorio
34 Dallapè: 25 anni di meccanica in movimento
37 Eng Group punta sul franchising

associazione

41 Aerospazio, difesa e sicurezza
43 Alleati per la transizione digitale
45 Industria: sostenibilità e impatto

cultura

47 La cultura d'impresa patrimonio permanente
48 Cuori d'impresa
51 Memorie di fabbrica
53 Le voci dell'impresa trentina

talenti

55 Costruire la propria strada

education

58 Dalla visione alla pratica

assoservizi

61 La Fabbrica delle Competenze

internazionalizzazione

64 Trasferte all'estero: una polizza non basta

Direttrice Responsabile
Silvia Bruno

Comitato di Redazione
Rocco Cristofolini
Francesco Orefice
Roberto Busato
Alessandro Santini
Nicolò Andreini
Paolo Angheben
Andrea Marsonet
Eduard Martinelli
Nicola Mascia
Mario Pelanda
Maria Cristina Poletto
Luca Ribaga

Direzione, Redazione e Amministrazione
Palazzo Stella, Via Degasperi, 77
38123 Trento
T 0461 360000 | F 0461 933551
Internet: www.trentinoindustriale.com
e–mail: trentino.industriale@confindustria.tn.it

Progetto grafico
GRAFFITI – It's Communication

Impaginazione e stampa
Litografica Editrice Saturnia
Via Caneppele, 46 - Trento

Stampata su carta Périgord dalla Cartiera del Garda, derivante da foreste gestite in maniera responsabile.

Editore
Associazione degli Industriali della Provincia di Trento

Pubblicità
Assoservizi Srl | Via Degasperi, 77 | Trento | T 0461 360000

Autorizzazione del Tribunale di Trento
N. 71 del 10 febbraio 1990

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

INFORMATIVA
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si informano i destinatari del periodico che i dati dei medesimi sono conservati – con la garanzia di massima sicurezza – nell'archivio informatico del Titolare del trattamento: Associazione degli Industriali della Provincia di Trento via Degasperi 77 – 38100 TRENTO. Tali dati saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del periodico e di eventuali allegati.Ai sensi dell'art. 7 del citato D.Lgs., i destinatari hanno diritto di conoscere, aggiornare, rettificare, cancellare i dati, nonché di esercitare tutti i restanti diritti ivi previsti mediante comunicazione scritta al Titolare del trattamento.

TRENTINO INDUSTRIALE
Anno 67 | N. 05 Ottobre - Novembre 2026



Illustrazione ed elaborazione: GRAFFITI

PUBBLICITÀ

La pubblicità su Trentino Industriale significa:

6 mila copie ogni numero;

invio a tutte le industrie aderenti a Confindustria Trento e ad un selezionato elenco di imprese artigiane, turistiche, commerciali e di servizi;

invio ai professionisti trentini: ingegneri ed architetti, commercialisti e consulenti aziendali, notai ed avvocati, giornalisti...;

invio a università, istituti di ricerca, scuole e centri di formazione professionale;

articoli, servizi, firme autorevoli e interviste a personaggi di spicco;

presentazione di aziende, loro attività e prodotti ad una vasta e competente platea di lettori;

autorevolezza di una voce "targata" Confindustria.

TARIFFE

POSIZIONE	1 uscita	fino a 3 uscite	oltre 3 uscite
SECONDA DI COPERTINA I ROMANA | CONTROSOMMARIO	€ 1.500	€ 1.300	€ 1.100
TERZA DI COPERTINA	€ 1.350	€ 1.150	€ 1.100
QUARTA DI COPERTINA	€ 1.800	€ 1.530	€ 1.350
FRONTE COLOPHON, FRONTE EDITORIALE	€ 1.400	€ 1.200	€ 1.000
PAGINA INTERNA	€ 1.000	€ 850	€ 750
PAGINA DOPPIA	€ 1.400	€ 1.200	€ 1.000
PUBLIREDAZIONALE	€ 1.000	€ 850	€ 750
INSERTO (formato massimo 21x28, stampa esclusa)	€ 1.900	€ 1.600	€ 1.400

Assoservizi Srl
T. 0461 360000
via Degasperi, 77 | Trento

I prezzi indicati vanno maggiorati di IVA.

L'editore si riserva di valutare di volta in volta la compatibilità con la rivista dei messaggi pubblicati proposti.



IL DATA CENTER CON LA MONTAGNA COME SISTEMA DI RAFFREDDAMENTO

Holländer ha realizzato gli impianti termotecnici di Intacture, la Data Mine nel cuore della Val di Non.

Holländer firma la progettazione e la realizzazione degli impianti di raffreddamento e ventilazione di Intacture, il primo data center europeo costruito all'interno di una miniera di dolomia attiva, a Predaia, in Val di Non.

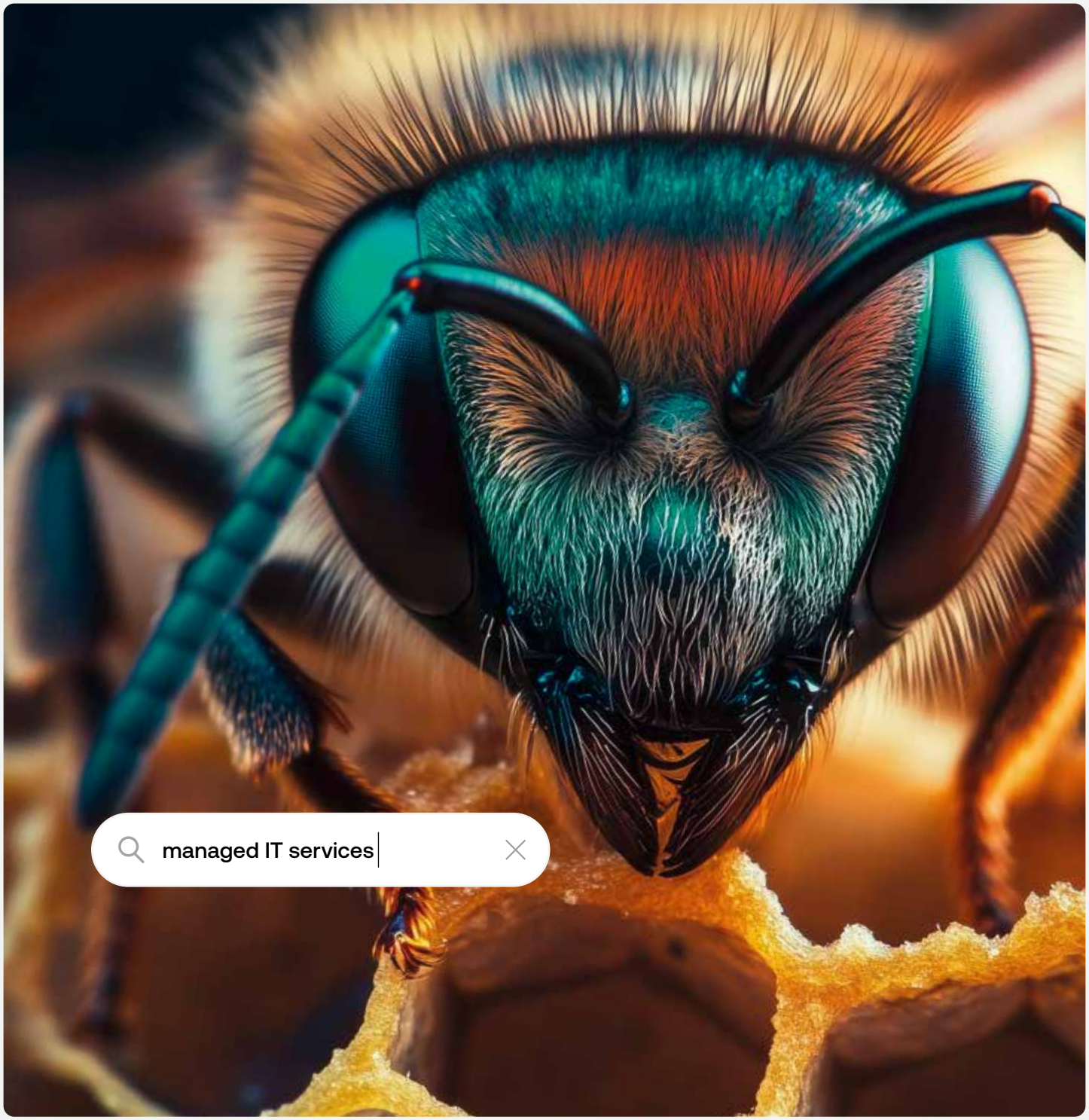
A cento metri di profondità, i 12°C costanti della roccia diventano una risorsa naturale per l'efficienza energetica. Grazie alla modellazione BIM e alla prefabbricazione dei moduli nelle proprie officine, abbiamo affontato con precisione i vincoli degli spazi ipogei, assicurando accessibilità e affidabilità nel tempo.

Un cantiere unico, dove competanza impiantistica e innovazione trasformano la montagna in parte attiva dell'infrastruttura digitale.

- ◎ Centrali produzione e trasformazione energia
- ◎ Impiantistica industriale
- ◎ Co-trigenerazione
- ◎ Vapore ed olio diatermico

HOLLÄNDER S.r.l.
Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - info@hollander.it - **www.hollander.it**

Holländer
Plants for future



Competenze specializzate in perfetta sinergia. Ci occupiamo della gestione quotidiana dei vostri sistemi IT, lasciandovi liberi di concentrarvi sui progetti che contano davvero. Con un know-how trasversale e approfondito, processi collaudati e costi chiari, i **Managed Services** rendono Konverto il vostro alleato affidabile, per creare spazio alla crescita. Info e consulenza: 800 031 031

passion for technology . Bolzano & Trento . konverto.eu

KONVERTO

Il tempo della responsabilità



Non stiamo vivendo tempi ordinari. Guerre, tensioni geopolitiche, costi dell'energia elevati e un commercio internazionale sempre più frammentato stanno modificando rapidamente lo scenario nel quale competono le nostre imprese.
In questo contesto, l'Europa deve ritrovare competitività e capacità di azione. Crediamo nell'Europa, ma chiediamo un cambio di passo: meno frammentazione, più investimenti, energia a costi sostenibili e una vera politica industriale.
Anche il Trentino è chiamato a compiere una scelta. Un anno fa avevamo chiesto alla Provincia autonoma di Trento un Piano di sviluppo economico e industriale. Oggi quel Piano esiste ed è stato costruito anche grazie al confronto con le categorie economiche e il mondo del lavoro. È un risultato importante, ma soprattutto è l'inizio di un percorso. Ora dobbiamo tradurre gli obiettivi in azioni concrete, misurare i risultati e avere la capacità di correggere ciò che non funziona.
La crescita deve tornare a essere la nostra bussola. Perché senza crescita non possiamo sostenere il lavoro, i redditi, il welfare e la qualità della vita della nostra comunità. E al centro della crescita devono esserci le imprese: quelle grandi, capaci di attrarre investimenti e talenti, e quelle piccole e medie che costituiscono la rete produttiva e l'indotto del nostro territorio.
Le imprese, intanto, stanno facendo la loro parte. Investono in innovazione, formazione, internazionalizzazione e sostenibilità. Cercano lavoratori in un mercato sempre più difficile, collaborano con scuole, università e centri di ricerca, affrontano la transizione energetica e guardano alle nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale all'idrogeno. Ma sappiamo che nessuna impresa e nessun territorio possono affrontare da soli trasformazioni di questa portata.
Per questo la parola chiave del prossimo futuro deve essere collaborazione. Tra imprese, istituzioni, sindacati, università, ricerca e sistema della formazione. E collaborazione anche tra i diversi territori, perché molte delle sfide che abbiamo davanti – dall'energia ai trasporti, dalla sicurezza alla ricerca – richiedono una dimensione più ampia di quella provinciale.
La nostra Autonomia rappresenta una responsabilità, prima ancora che una prerogativa. Non possiamo limitarci ad amministrare un patrimonio costruito dalle generazioni che ci hanno preceduto: dobbiamo avere il coraggio di usarlo per costruire quello che ancora non esiste.
È questa la sfida che abbiamo davanti. E per affrontarla servono visione, continuità e responsabilità. Da parte delle istituzioni, delle parti sociali e, innanzitutto, di noi imprenditori.
Il nostro impegno è continuare a fare la nostra parte per un Trentino competitivo, innovativo, sostenibile e capace di offrire opportunità alle prossime generazioni.

Lorenzo Delladio
Presidente di Confindustria Trento

www.contorifugio.it

TRENTINO

RIFUGIO
CONTO DEPOSITO

CONTO RIFUGIO
SICURO, SOLIDO E AFFIDABILE COME NOI



IL CONTO RIFUGIO TI OFFRE RENDIMENTI AD ALTA QUOTA

Scoprili su **www.contorifugio.it.**

Investimento semplice, trasparente e senza costi.
Attivabile e gestibile completamente on line.

Siamo presenti con l'Ufficio di Consulenza a Trento
in via Paradisi, ang. via Grazioli.

Messaggio promozionale. Condizioni economiche, norme contrattuali e fogli informativi sul sito www.contorifugio.it.

MEDIOCREDITO INVESTITIONSBANK
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

Fototeca Trentino Sviluppo S.p.a. - Carlo Baroni | Marketing Mediocredito | OGP

La cultura d'impresa, una memoria per il futuro



La memoria non è soltanto ciò che conserviamo del passato. È anche ciò che scegliamo di trasmettere in dote alle generazioni future. Per questo, a un anno dalle celebrazioni per l'80° anniversario di Confindustria Trento, abbiamo scelto di trasformare molte delle iniziative nate in quell'occasione in un patrimonio permanente di cultura d'impresa, convinti che anch'essa sia un ingrediente fondamentale per la costruzione di una cittadinanza consapevole, capace di discernimento: di distinguere cioè che è buono da ciò che non lo è.
Testimonianze, libri, archivi, fotografie, incontri e racconti compongono oggi un percorso che vuole rendere visibile la storia del nostro sistema produttivo e, attraverso di essa, il contributo che le imprese hanno dato e continuano a dare allo sviluppo del Trentino.
"Memorie di fabbrica", il progetto avviato grazie al sostegno di Caritro e alla collaborazione con l'Università di Trento, sta facendo riemergere dall'archivio storico di Confindustria Trento documenti e fotografie che ci permetteranno di ricostruire quasi un secolo di storia economica e sociale del nostro territorio, e di restituire alla comunità una parte importante della propria storia.
"Forze Motrici", la raccolta di testimonianze orali confluita nella ricca mediateca di Palazzo Stella, porta in luce un patrimonio altrettanto prezioso di vite vissute: le difficoltà affrontate, le scelte compiute, il valore dell'esperienza, il passaggio generazionale, la sostenibilità, l'innovazione e soprattutto il ruolo delle persone. Storie diverse, ma unite dalla capacità di trasformare problemi e cambiamenti in occasioni di crescita.
Con lo stesso spirito abbiamo scelto di aprire le porte della Biblioteca d'impresa di Palazzo Stella, e di perseguire iniziative come "Cuori d'impresa", il progetto fotografico realizzato con il T Quotidiano per raccontare aziende, luoghi, prodotti e persone attraverso immagini capaci di restituire il valore del lavoro quotidiano.
Linguaggi diversi, che raccontano una stessa idea: l'impresa non è soltanto produzione e risultato economico. È cultura, competenza, innovazione, lavoro, responsabilità e legame con il territorio.
Conservare e raccontare questa storia significa quindi guardare al futuro. Perché conoscere ciò che le generazioni precedenti hanno saputo costruire ci aiuta a comprendere meglio le sfide del presente e ci ricorda che ogni fase di sviluppo è nata dalla capacità di immaginare possibilità nuove.
La cultura d'impresa è anche questo: custodire la memoria non per celebrare ciò che è stato, ma per continuare a costruire ciò che ancora non c'è.

Roberto Busato
Direttore Generale di Confindustria Trento

I cinque sorpassi dell'Italia

Cinque "sorpassi" segnano una nuova fase per il nostro Paese che, grazie alle riforme, ha recuperato competitività e credibilità, e oggi gode di una stabilità politica rara e preziosa.

di MARCO FORTIS, vicepresidente e direttore della Fondazione Edison

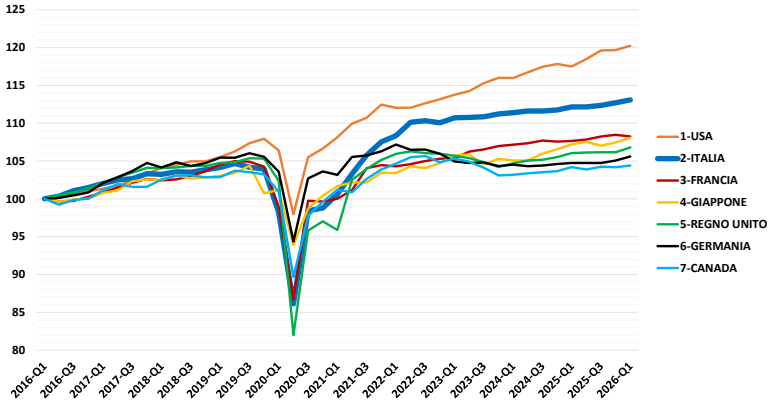
Versione ampliata e aggiornata di un articolo già apparso su Il Messaggero l'11 settembre 2026.

I progressi e la resilienza dell'economia italiana degli ultimi anni si possono sintetizzare in cinque "sorpassi", che segnano un fondamentale cambio di passo per il nostro Paese, fino a poco tempo fa considerato fragile, poco credibile e instabile.
Attorno all'Italia oggi ci sono guerre che generano sofferenze, incertezze e inflazione. Ci svegliamo ogni giorno con le ultime giravolte del trumpismo e le relative conseguenze spiazzanti su geopolitica e mercati. Vi sono Paesi cardine dell'Unione Europea come la Francia e la Germania che vacillano paurosamente, alle prese con gravi derive economiche e politiche. Incombono innovazioni di cui è difficile prevedere la portata e le conseguenze (positive e/o negative), come l'Intelligenza Artificiale e l'avvento degli umanoidi. E, non dimentichiamolo, sono passati solo pochi anni da una pandemia che ha scosso profondamente il mondo e le nostre società, lasciando strascichi pesanti.
Anche l'Italia di quindici anni fa, nel contesto attuale, avrebbe vacillato, forse perfino di più di quanto non vacillino oggi la Francia e la Germania, orfane delle loro precedenti certezze e solidità, anche per i gravi errori

> Negli ultimi dieci anni, cioè dal primo trimestre 2016 (preso come base) al primo trimestre 2026, l'Italia ha progressivamente superato per crescita del PIL per abitante tutti i Paesi del G7 tranne gli Stati Uniti.

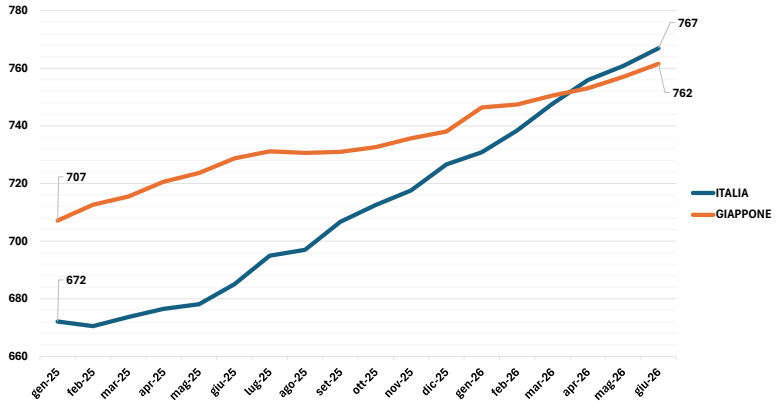
dei loro leader passati e presenti, dal duo **Merkel-Sarkozy** a quello **Merz-Macron**. Invece il nostro Paese ha fatto riforme, ha gradatamente recuperato competitività e credibilità e oggi gode perfino di una stabilità politica che, guardando fuori dai nostri confini, sembra una rarità.
Un primo "sorpasso" storico dell'Italia riguarda la crescita economica (Grafico 1). Da quando l'Italia è uscita dalla crisi del debito greco e dalla successiva austerità, che avevano ▸

Grafico 1 - PER CRESCITA DEL PIL PRO CAPITE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI L'ITALIA HA SUPERATO TUTTI I PAESI DEL G7 ECCETTO GLI USA
(Indici 1° trimestre 2016=100, dati destagionalizzati)
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati OCSE



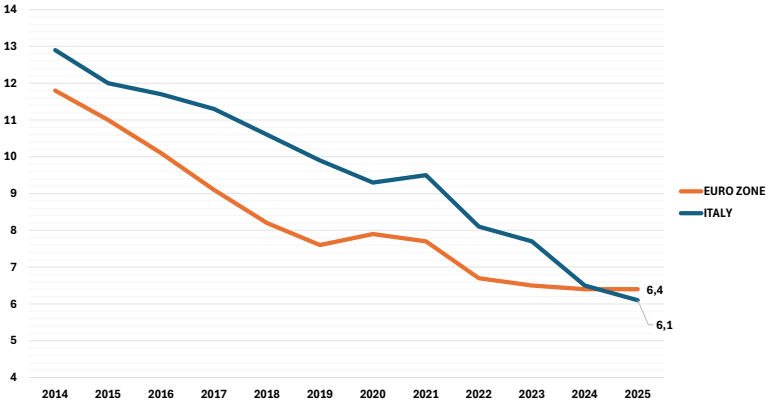
L'Italia è ormai in grado di esportare di più di una nazione, il Giappone, che è stata per anni il paradigma della competitività, del just in time e della qualità totale e che ha una popolazione all'incirca doppia di quella italiana.

Grafico 2 - NEL 2026 L'EXPORT DI MERCI DELL'ITALIA HA SUPERATO QUELLO DEL GIAPPONE
(anni "scorrevoli", dati aggiornati a luglio 2025-giugno 2026, miliardi di dollari)
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati WTO



- entrambe molto rallentato la crescita economica del nostro Paese, il PIL pro capite italiano è tornato ad aumentare in modo significativo. Infatti, negli ultimi dieci anni, cioè dal primo trimestre 2016 (preso come base) al primo trimestre 2026, l'Italia ha progressivamente superato per crescita del PIL per abitante tutti i Paesi del G7 tranne gli Stati Uniti. Negli anni prima del Covid, prendendo come traguardo intermedio il quarto trimestre 2018, l'Italia aveva già superato Francia, Giappone e Canada. Nel periodo post-Covid l'Italia ha poi sorpassato anche Germania e Regno Unito. Solo gli USA restano davanti a tutti gli altri Paesi del G7, soprattutto per l'enorme mole di debito pubblico che stanno pompando nella loro economia e che soltanto essi possono permettersi di fare (fino a che punto, poi, si vedrà).
Il secondo "sorpasso" è quello dell'export dell'Italia ai danni del Giappone (Grafico 2). Questo dato è indicativo della crescente competitività del Made in Italy, che, rispetto a 10-15 anni fa, esporta oggi come leader mondiale non più solo moda, mobili e meccanica ma anche, e in misura crescente, prodotti alimentari, vini, prodotti farmaceutici, cosmetici, yacht, navi da crociera, autovetture sportive e mezzi aerospaziali. Il "sorpasso" del Giappone nell'export è stato vissuto quasi con indifferenza dai media italiani, come se fosse una cosa da niente. Ma è

Grafico 3 - NEL 2025 IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELL'ITALIA E' SCESO SOTTO QUELLO DELL'EUROAREA
(persone da 15 a 74 anni; disoccupazione in % della forza lavoro)
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



Nel 2025 il tasso di disoccupazione in Italia è sceso per la prima volta sotto quello dell'Euroarea.

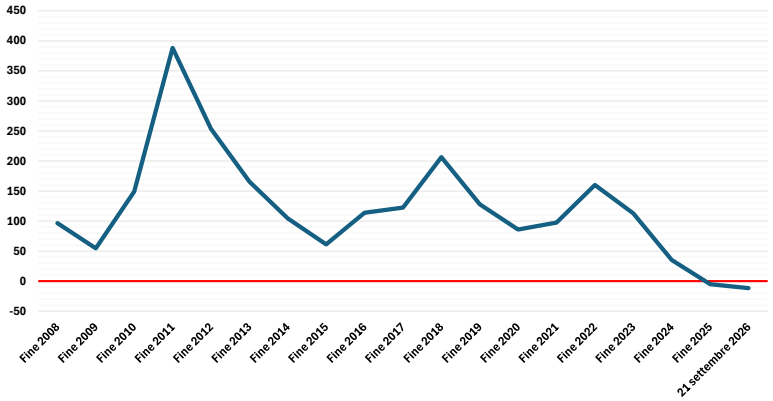
I mercati finanziari ritengono il debito di Roma ormai più sicuro di quello di Parigi.

un evento storico. Significa che l'Italia è ormai in grado di esportare di più di una nazione, il Giappone, che è stata per anni il paradigma della competitività, del just in time e della qualità totale e che ha una popolazione all'incirca doppia di quella italiana. Significa che l'Italia e le sue regioni, in particolare quelle più vocate del Nord, non possono assolutamente fare a meno di un solido settore manifatturiero proiettato su scala mondiale.

Il terzo "sorpasso" riguarda un indicatore sociale, il tasso di disoccupazione (Grafico 3), che riflette i notevoli progressi del mercato del lavoro in Italia. Infatti, nel 2025 il tasso di disoccupazione in Italia è sceso per la prima volta sotto quello dell'Euroarea e si è mantenuto sotto di esso anche nella prima metà del 2026. Negli ultimi mesi il numero degli occupati totali e dei dipendenti a tempo indeterminato hanno toccato in Italia i loro livelli massimi mentre, all'opposto, il tasso di disoccupazione è sceso ai minimi storici da quando esistono le attuali serie Istat, ampiamente al di sotto dei tassi di disoccupazione di Paesi come Francia, Svezia, Danimarca, Austria, Finlandia, Grecia e Spagna. La crescita dell'occupazione e le misure adottate per contrastare l'erosione dei salari reali dovuta all'inflazione hanno permesso di accrescere il reddito disponibile pro capite delle famiglie (detto altrimenti potere d'acquisto), che anch'esso, come il PIL per abitante, dal quarto trimestre 2019 al primo trimestre 2026 è cresciuto di più in Italia che negli altri Paesi del G7, alle spalle solo degli Stati Uniti. Anche sul fronte della povertà i numeri segnalano alcuni significativi miglioramenti per l'Italia. Infatti, la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale (secondo i criteri di Europa 2030) nel 2025 è stata in Italia pari al 22,6%, un livello inferiore di 2 punti percentuali rispetto a quello pre-Covid del 2019 (24,6%) e più basso di 5,3 punti percentuali di quello del 2015 (28,4%). Il miglioramento tendenziale di questo indicatore in Italia negli ultimi dieci anni è stato dovuto principalmente al forte calo, dal 2015 ad oggi, del suo sottoindice relativo alla percentuale di persone gravemente deprivate, cioè non in grado di soddisfare sette o più dei tredici bisogni personali e famigliari fondamentali identificati dall'Europa. Il numero di persone gravemente deprivate è sceso in Italia dai 7,4 milioni del 2015 (12,1% della popolazione) a 3 milioni (5,2% della popolazione) nel 2025, cioè ad un livello oggi notevolmente inferiore a quelli di Spagna (3,9 milioni, 8,1% della popolazione), Francia (4,6 milioni, 7% della popolazione) e Germania (4,6 milioni, 5,6% della popolazione).

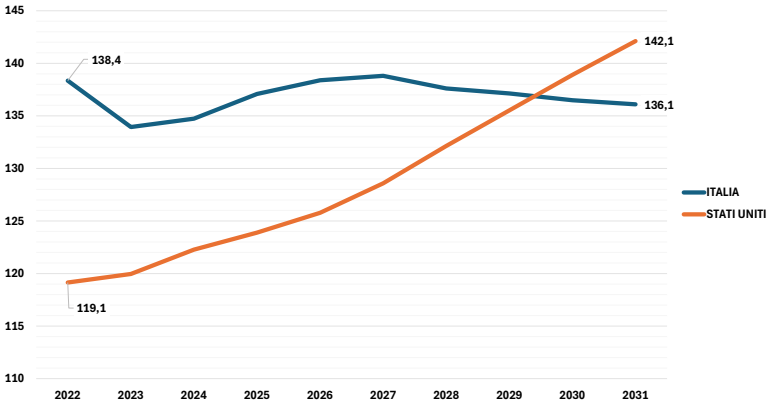
Il quarto "sorpasso" è quello dello spread sui titoli pubblici decennali dell'Italia ai danni della Francia, sceso negli ultimi mesi sotto quello francese (Grafico 4). Un'altra svolta storica, un chiaro segnale proveniente dai mercati finanziari, i quali, grazie agli sforzi dell'Italia nella stabilizzazione dei propri conti pubblici, ritengono il debito di Roma ormai più sicuro di

Grafico 4 - LO SPREAD ITALIA-FRANCIA SI E' INVERTITO: L'ITALIA PAGA OGGI MENO INTERESSI DELLA FRANCIA
(spread calcolato sui tassi di interesse dei rispettivi titoli di Stato decennali)
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati World Government Bonds



Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2031 il debito pubblico statunitense in rapporto al PIL supererà quello dell'Italia.

Grafico 5 - NEL 2031 IL DEBITO PUBBLICO DEGLI STATI UNITI SUPERERA' QUELLO DELL'ITALIA
(in percentuale del PIL)
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su previsionii FMI, "Fiscal Monitor", Aprile 2026



quello di Parigi. Con un po' più di lentezza, anche le agenzie di valutazione hanno proceduto negli ultimi due anni ad innalzare il rating del debito sovrano italiano. Non era affatto scontato. Lo spread tra i titoli pubblici decennali italiani e tedeschi, che alla fine del 2022, cioè poco dopo l'inizio del governo Meloni, era di 213,9 punti, a inizio settembre 2026, si è ormai ridotto a una ottantina di punti, mentre quello con la Francia, che a fine 2022 era di 160,1 punti, oggi si è praticamente rovesciato. Infatti, secondo le serie storiche di World Government Bonds, il 5 settembre 2026 lo spread sui titoli decennali tra Italia e Francia era di -4,5 punti base, dove un punto base equivale allo 0,01%. Ciò indica che il rendimento di un Btp decennale italiano era a quella data inferiore dello 0,045% rispetto ad un analogo Oat decennale francese. Precisamente, il titolo decennale italiano aveva un rendimento del 4,144% mentre quello del bond decennale francese era pari al 4,189%.

Il quinto "sorpasso", infine, per il momento non è ancora un dato reale ma una semplice previsione, peraltro molto autorevole e significativa. Infatti, secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2031 il debito pubblico statunitense in rapporto al PIL supererà quello dell'Italia (Grafico 5). Se questo evento si realizzerà, rappresenterà, anche simbolicamente, un rilevante cambio di paradigma. Infatti, l'Italia ha intrapreso da oltre una decina d'anni una strada di serio risanamento delle proprie finanze pubbliche e, se saprà mantenere questa linea disciplinata, che sta portando oggi il deficit sotto il 3% del PIL, si lascerà definitivamente alle spalle l'immagine stereotipata di essere una "pecora nera" del debito mondiale, girando questo scomodo testimone ad altri Paesi. Ciò perché i bilanci statali e i debiti pubblici di altre economie del G7 come Stati Uniti, Francia, Giappone e Regno Unito stanno mostrando nel frattempo peggioramenti molto rapidi e di giorno sempre di più preoccupanti, difficili da correggere in assenza di forti tagli di spesa e riforme radicali.

In conclusione, forse l'Italia non è ancora diventata un modello compiuto e unanimemente riconosciuto di equilibrio tra crescita e rigore che altre economie avanzate dovrebbero seguire. Ma, se non butterà alle ortiche i progressi fatti e darà loro continuità, è sulla buona strada per riuscirci.



COMUNICAZIONE

Strategie di comunicazione
Brand identity
Pubblicità
Social media marketing
Web
Grafica editoriale
Formazione e consulenza

Nove Bold crea strategie di comunicazione personalizzate, combinando creatività e innovazione. Con un approccio artigianale, sviluppa contenuti autentici e coinvolgenti, rafforzando la reputazione dei brand. Dalla consulenza al design, offre soluzioni su misura per una comunicazione efficace e distintiva.

CIVEZZANO TN
PIAZZA SANTA MARIA, 20
TEL 0461 1637667
NOVEBOLD.IT



nOVe BOLD

Trentino 2040: passato, presente e futuro

Innovazione, capitale umano, competitività e industria: la strategia di lungo periodo raccoglie molte delle direttrici indicate dal sistema produttivo per il posizionamento futuro del territorio.

di NICOLA MASCIA, Progetti Speciali, Confindustria Trento

QUANDO, nel corso dell'Assemblea di Confindustria Trento del 2025, il presidente **Lorenzo Delladio** ha posto il tema della necessità di un Piano industriale per il Trentino, il contesto economico evidenziava già alcune sfide che richiedevano una riflessione di lungo periodo. Alla solidità complessiva dell'economia trentina si affiancavano infatti segnali di rallentamento della manifattura, difficoltà crescenti nel reperimento di personale qualificato e una competizione internazionale sempre più intensa, alimentata dalle trasformazioni tecnologiche, dalla transizione energetica e dalle tensioni geopolitiche.

L'obiettivo della proposta non era quello di richiedere nuove misure a sostegno delle imprese, ma di sollecitare una riflessione strategica sul posizionamento futuro del territorio. La convinzione era che il Trentino avesse bisogno di una visione capace di guardare oltre il breve periodo e di individuare alcune priorità sulle quali concentrare investimenti, competenze e politiche pubbliche.

Nei mesi successivi la Provincia autonoma di Trento ha raccolto questa sollecitazione, annunciando l'avvio di un percorso finalizzato alla definizione di una strategia economica e industriale di lungo periodo. Nei mesi successivi è stato richiesto il contributo delle principali rappresentanze economiche e sociali del territorio.

Confindustria Trento nel mentre aveva già deciso di partecipare attivamente a questo percorso attraverso l'elaborazione di un proprio documento strategico. Un lavoro che non nasce come ▸



«Salari e welfare, industria prima»

Confindustria L'assemblea degli Industriali, il presidente Delladio detta la linea: «Il 90% dei nostri contratti a tempo indeterminato. Piano industriale provinciale, pronti a discuterne. Bene eventuali misure anti-dazi. La frattura con le altre categorie? Creeremo un nuovo luogo di confronto»

I nostri servizi

ALLE PAGINE 12/ 11

Fugatti e la Valdastico «Uscita a Rovereto? Valutiamo alternative»
di Donatello Baldo

Schiavo: «Dazi? Serve una strategia sull'export»
di Gabriele Stanga

Un ritaglio del T Quotidiano, 23 ottobre 2025

semplice elenco di richieste, ma come un contributo costruito attraverso un ampio processo di ascolto e confronto. Tra la fine del 2025 e la primavera del 2026 sono stati organizzati incontri territoriali nelle diverse aree del Trentino, coinvolgendo direttamente le imprese associate. A questo si sono aggiunti il confronto con il Consiglio Direttivo e il Consiglio Generale e il contributo di economisti ed esperti provenienti da Università di Trento, Banca d'Italia, OCSE e Agenzia del Lavoro.

Da questo percorso è nato il Piano di sviluppo economico e industriale dell'Associazione, costruito attorno a quattro grandi aree di intervento. La prima, "Sviluppo d'impresa e competitività", è dedicata al rafforzamento delle imprese attraverso innovazione, crescita dimensionale, strumenti finanziari, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione.

La seconda, "Competenze e attrattività", individua nel capitale umano uno dei principali fattori competitivi del territorio, mettendo al centro formazione, attrazione dei talenti, casa e welfare.

La terza area, "Politiche di contesto", affronta alcuni fattori considerati decisivi per la competitività delle imprese: energia, infrastrutture, logistica, aree produttive, governance e semplificazione amministrativa.

Infine, il capitolo dedicato a "L'industria trentina del futuro guarda alle traiettorie tecnologiche emergenti, al rafforzamento delle filiere più virtuose e alla costruzione di un ecosistema dell'innovazione capace di anticipare i cambiamenti industriali dei prossimi decenni.

Nell'agosto 2026 la Provincia autonoma di Trento ha presentato il piano Trentino 2040, un documento strategico che definisce la visione di sviluppo del territorio per i prossimi quindici anni. Il piano individua alcune traiettorie tecnologiche considerate strategiche per il futuro del Trentino, tra cui energie rinnovabili, idrogeno e batterie, scienze della vita, manifattura cognitiva, ICT e trasformazione digitale, quantum technologies e tecnologie applicate ad agricoltura e turismo. Attorno a queste direttrici la Provincia intende concentrare investimenti, competenze, ricerca e capacità di attrazione.

La strategia viene poi articolata in quattro grandi vettori: evoluzione tecnologica, capitale umano, efficienza e resilienza produttiva e sistema del credito come partner dello sviluppo. A questi si affiancano una governance dedicata e un sistema di monitoraggio basato su indicatori misurabili.

Entrando nel merito delle strategie e dei contenuti del piano, l'elemento centrale è che le proposte avanzate dal sistema industriale trentino trovano una convergenza importante all'interno della strategia provinciale. Il rafforzamento del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese, le piattaforme dedicate all'intelligenza artificiale, gli strumenti di matching tra ricerca e sistema produttivo e il sostegno per lo scale-up sono alcuni degli esempi più evidenti nell'ambito dell'innovazione.

Lo stesso vale per molte delle proposte legate al capitale umano: attrazione dei talenti, scuola internazionale, monitoraggio dei fabbisogni professionali, rafforzamento del collegamento tra formazione e imprese, politiche per la casa e valorizzazione delle competenze specialistiche. Anche sul fronte della finanza per lo sviluppo si ritrovano elementi richiesti dall'Associazione, come il Fondo Strategico, gli strumenti finanziari a supporto dell'internazionalizzazione e il Tavolo del credito.

Il fatto che molti di questi spunti siano stati recepiti rappresenta un risultato importante del lavoro di rappresentanza svolto in questi mesi. Non perché si tratti di proposte di Confindustria in senso stretto, ma perché testimonia la capacità del territorio di costruire una visione condivisa a partire dal confronto tra istituzioni, sistema produttivo e parti sociali.

Ora, però, si apre una fase diversa. Se fino a questo momento il lavoro è stato dedicato alla costruzione della visione, la sfida dei prossimi anni sarà quella dell'attuazione. Per questo Confindustria Trento continua a individuare tre priorità fondamentali.



- La prima è la selettività, concentrando le risorse sulle direttrici tecnologiche e industriali con il maggiore potenziale di sviluppo. La seconda consiste nel mantenere l'industria al centro delle politiche economiche, rafforzando manifattura e filiere esistenti attraverso innovazione, crescita dimensionale e internazionalizzazione per aumentare produttività, valore aggiunto e salari. La terza riguarda risorse e tempi, definendo con chiarezza gli interventi prioritari, le risorse disponibili, il cronoprogramma e gli indicatori necessari per misurare i risultati raggiunti.

Con la pubblicazione del Piano Trentino 2040 si conclude quindi una prima fase e ne inizia una nuova. L'obiettivo non è più definire una strategia, ma trasformarla in risultati concreti. Confindustria Trento continuerà a svolgere il proprio ruolo di proposta e confronto, ma anche di monitoraggio e stimolo, affinché gli obiettivi individuati trovino effettiva realizzazione e possano tradursi in nuove opportunità di crescita per le imprese e per l'intero territorio trentino.

Parallelamente, le imprese continueranno a svolgere il loro ruolo attivo all'interno della comunità, come hanno sempre fatto. Nella loro natura, il concetto del fare è sempre più forte di quello del chiedere e lo dimostra quanto fatto in questi anni su tante sfide comuni. Sono tante le best practice trentine che nascono per affrontare dei temi trasversali. Dalla creazione di foresterie aziendali per sopperire alla carenza di alloggi alla realizzazione di academy aziendali per rendere l'istruzione più in linea con il mercato del lavoro, dai servizi di welfare aziendale e conciliazione agli investimenti in efficientamento energetico e riduzione d'impatto, fino all'inclusione lavorativa.

Il Trentino vince se tutti contribuiscono, in base al proprio ruolo e in connessione con gli altri, alla crescita del territorio e al benessere comune.

Trento, un punto strategico per la logistica

Quando si parla di logistica, oggi non basta più parlare di trasporto. La gestione del magazzino, la disponibilità delle merci e la capacità di organizzare i flussi in modo efficiente sono diventati parte integrante della supply chain e, di conseguenza, anche del business delle aziende.

In questo scenario, **Trento rappresenta per Brigl un punto strategico**. La posizione del territorio e il collegamento con il resto della rete permettono di gestire le esigenze delle aziende in modo flessibile, mettendo in relazione il mercato locale con una rete logistica più ampia. Brigl è presente con i propri magazzini a **Trento, Bolzano, Verona e Brunico**, una struttura che consente di distribuire le attività e adattare capacità e servizi alle diverse necessità. Un aspetto particolarmente importante per quelle aziende che devono gestire periodi di maggiore richiesta, nuovi prodotti o variazioni nei volumi senza dover necessariamente mantenere in autonomia grandi capacità di stoccaggio.

Ma cosa significa oggi gestire bene un magazzino?
Significa innanzitutto avere una visione precisa di ciò che entra, di ciò che viene stoccato e di ciò che esce. Per questo la digitalizzazione ha assunto un ruolo sempre più importante. Attraverso il Warehouse Management System e la scansione barcode, Brigl può monitorare le movimentazioni e mantenere aggiornate le informazioni relative a quantità e posizione delle merci. Dalla ricezione alla messa a dimora, dalla gestione delle scorte al picking, fino alla preparazione degli ordini e alla spedizione: ogni fase deve essere collegata alla successiva. Un errore o un rallentamento in un punto del processo può infatti avere conseguenze sull'intera catena.

La tecnologia, però, da sola non basta. A fare la differenza rimangono l'esperienza delle persone, la conoscenza dei processi e la capacità di intervenire quando le esigenze cambiano.
È proprio nella combinazione tra **territorio, organizzazione, tecnologia e competenze** che Brigl costruisce il proprio approccio alla logistica.
Per le aziende, affidare la gestione del magazzino a un partner significa soprattutto avere maggiore flessibilità e poter concentrare risorse e attenzione sul proprio core business.

E Trento, all'interno della rete Brigl, è uno dei punti da cui questa logistica prende forma ogni giorno.

Brigl Spa – Filiale di Trento
Via Linz 18-20 I-38121
Spini di Gardolo (TN)
T. +39 0461 994767
trento@brigl.it
www.brigl.it

brigl
EVERYDAY | EVERYWHERE



L'industria, un'opportunità per i giovani

Avvicinare scuola, formazione, università e imprese per offrire nuove prospettive alle giovani generazioni e valorizzare le opportunità professionali del mondo industriale.

di LUCA ARIGHI, vicepresidente di Confindustria Trento con delega a Istruzione, Formazione e Politiche Giovanili

LE persone, adeguatamente formate, sono il vero motore del cambiamento. Per questo, nell'ambito della delega a Istruzione, Formazione e Politiche Giovanili abbiamo lavorato per rafforzare il collegamento tra scuola, formazione, università e imprese.
Per avvicinare i giovani al mondo dell'impresa fin dai primi anni, abbiamo consolidato esperienze rivelatesi vincenti come "Tu Sei", rivolto ai giovani della scuola secondaria di primo grado e agli studenti del secondo ciclo di istruzione, ed "Eureka! Funziona!", destinato ai bambini della scuola primaria. Abbiamo contribuito alla riforma della formazione professionale, rafforzato l'Alta Formazione e il rapporto con l'Università di Trento, lavorando anche con i Dipartimenti alla revisione delle lauree magistrali.



La formazione continua di lavoratori, manager e imprenditori è stata rafforzata anche grazie all'introduzione della nuova proposta di Executive Master of Business Administration: un master interateneo di primo livello offerto dalle Università di Trento e Udine in collaborazione con Confindustria Trento e Confindustria Udine.
Crediamo che rendere sempre più integrati la formazione, l'istruzione, le imprese e le politiche di sviluppo sia un obiettivo strategico e per questo lo abbiamo indicato nel Piano di sviluppo economico e industriale del Trentino. Per raggiungerlo, è necessario che diventi strutturale la filiera tra formazione professionale, istruzione tecnica, ITS e Università con le imprese: andrà rafforzata la didattica laboratoriale e progettuale, integrando i laboratori di eccellenza e i Poli tecnologici.
Dobbiamo fare evolvere l'Alta Formazione Professionale nel sistema delle ITS Academy, assicurandone la sostenibilità economica grazie alla nostra autonomia e garantendo l'aggiornamento della formazione grazie alla presenza delle imprese.
Le imprese industriali trentine sono un luogo di grandi opportunità per il loro futuro professionale e personale: dovremo essere in grado, con il nostro lavoro, di dimostrarlo concretamente ai giovani e alle loro famiglie. Questo significa anche raccontare meglio un'industria che cambia, che offre percorsi professionali qualificati e che sempre più richiede competenze tecnologiche, capacità di innovare e attenzione alla sostenibilità. Investire nei giovani significa quindi investire nella competitività futura del nostro territorio e creare le condizioni perché possano scegliere di costruire qui il proprio futuro.

L'energia come leva della competitività

Accompagnare le imprese verso un approvvigionamento energetico più stabile, sostenibile e consapevole, per dare basi certe alla pianificazione industriale.

di SILVIA ARLANCH, vicepresidente di Confindustria Trento con delega a Energia e fonti rinnovabili

NEGLI ultimi anni l'energia è diventata un fattore sempre più rilevante per la competitività e il posizionamento di un'impresa sul mercato. Promuovere lo sviluppo e l'utilizzo delle fonti rinnovabili significa accompagnare le aziende verso modelli energetici più resilienti e sostenibili, capaci di aumentare l'indipendenza energetica, ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale.
L'Associazione supporta le imprese nell'approvvigionamento energetico, nello sviluppo delle rinnovabili e nell'ottimizzazione dei consumi, guardando anche all'energia del futuro, dall'idrogeno alle nuove tecnologie.



In questi anni abbiamo rafforzato il presidio dei temi energetici, con particolare attenzione allo sviluppo e alla diffusione delle fonti rinnovabili e alle opportunità che la transizione energetica offre alle imprese. Abbiamo avviato e sviluppato progettualità strategiche sull'idrogeno e sulle Hydrogen Valley, sul fotovoltaico e sui sistemi di accumulo. Abbiamo inoltre promosso una maggiore attenzione all'ottimizzazione dei consumi e all'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, come leve per ridurre costi, consumi e impatti ambientali.
Promuovere la sostenibilità significa ottimizzare i processi con lo scopo di ridurre l'utilizzo di materie prime, tra cui l'energia, monitorare le perdite e gli sprechi. Garantire un presidio e un aggiornamento continuativo sui temi energetici significa aiutare le imprese a orientarsi in uno scenario energetico in rapida evoluzione e cogliere le opportunità per ridurre rischi e incertezze. Le imprese devono oggi cambiare il proprio approccio all'approvvigionamento energetico e utilizzare anche gli strumenti che il mercato mette a disposizione, come i Power Purchase Agreement. Si tratta di contratti di acquisto di energia a medio-lungo termine che possono consentire alle aziende di ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi e programmare con maggiore certezza una parte dei propri costi energetici. La pianificazione industriale non può continuare a essere condizionata dalla volatilità e dai picchi dei prezzi: occorre creare condizioni di maggiore stabilità e prevedibilità, per consentire alle aziende di programmare gli investimenti con una visione di medio periodo.
Come Confindustria Trento, insieme a Dolomiti Energia, abbiamo scelto di dedicare a questo tema e a questa nuova visione dell'energia le riunioni territoriali che organizzeremo nei prossimi mesi. L'obiettivo è promuovere una nuova cultura dell'approvvigionamento energetico, aiutando le imprese a conoscere e utilizzare gli strumenti disponibili e consentendo loro di affrontare le scelte energetiche con maggiore consapevolezza, stabilità e visione del futuro.

Più imprese trentine esportatrici

Rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato per accompagnare le aziende nei percorsi di internazionalizzazione e cogliere nuove opportunità di crescita sui mercati esteri.

di BARBARA FEDRIZZI, vicepresidente di Confindustria Trento con delega a Internazionalizzazione e Sviluppo dei Mercati Esteri e presidente di Trentino Export

L'internazionalizzazione è ormai imprescindibile per la crescita e la competitività delle nostre imprese. Per questo, nell'ultimo biennio, come Associazione, insieme a Trentino Export e Assoservizi, abbiamo continuato a garantire un supporto concreto alle aziende trentine che operano sui mercati esteri, rafforzando anche la collaborazione con le istituzioni locali.
Abbiamo promosso progetti di sviluppo commerciale in Arabia Saudita e Marocco, in collaborazione con Confindustria Alto Adige, ottenendo risultati positivi. Parallelamente, insieme al settore pubblico, abbiamo curato l'organizzazione degli incontri di business nell'ambito dei progetti dedicati alla Francia, con focus su Lione, e alla Spagna, con focus su Barcellona. Sono state occasioni importanti per mettere le imprese in contatto diretto con nuovi interlocutori, conoscere meglio i mercati e individuare concrete opportunità commerciali.



Il lavoro, però, non è finito. Nel 2027, oltre a garantire alle imprese un supporto tecnico continuativo, intendiamo sviluppare nuovi progetti di sviluppo commerciale in Sudafrica e Polonia, compatibilmente con l'evoluzione della complessa situazione geopolitica internazionale.
L'obiettivo non è soltanto aumentare il valore complessivo dell'export trentino, ma soprattutto aumentare il numero delle imprese esportatrici. Dobbiamo riuscire a coinvolgere sempre più aziende, comprese quelle di piccole dimensioni, che spesso possiedono prodotti, competenze e capacità per competere sui mercati internazionali, ma incontrano maggiori difficoltà nell'avviare e strutturare un percorso di internazionalizzazione. Per questo dobbiamo continuare a costruire un sistema capace di accompagnare le imprese in modo semplice e concreto: dall'individuazione dei mercati alla ricerca di partner, dalla conoscenza delle regole alla gestione delle prime relazioni commerciali.
In questo percorso, una collaborazione ancora più efficace tra pubblico e privato potrebbe permetterci di fare molto di più. Se riuscissimo a ridurre rigidità e burocrazia e a rendere più rapide le risposte, avremmo uno strumento in più per sostenere le imprese nella loro crescita internazionale.
Vogliamo quindi fare in modo che sempre più imprese trentine possano guardare oltre i confini del territorio, trasformando l'internazionalizzazione in una concreta opportunità di crescita e sviluppo.

Transizione Esg: un percorso concreto

Misurare i risultati per guardare alle sfide che ci attendono: il Trentino sostenibile non è un traguardo lontano, è la somma delle nostre scelte quotidiane e porta la firma di ognuno di noi.

di MARCELLO LUNELLI, vicepresidente di Confindustria Trento con delega a Esg e Transizione Ambientale

QUANDO ho assunto la delega ESG e transizione ambientale, ho deciso di impostare il mio mandato su un piano pragmatico e operativo, articolato in cinque direttrici: dal posizionamento del Trentino come territorio sostenibile, anche attraverso il supporto al Marchio ESG della Provincia, alla misurazione delle performance aziendali, con il check-up che abbiamo messo a disposizione per le imprese; dalla gestione delle risorse naturali, promuovendo dei momenti in cui promuovere le best practice aziendali, alla tutela ambientale, anche grazie al confronto con le autorità competenti in materia; fino alla mobilità sostenibile, con dei piani sviluppati per dei cluster di imprese in Alto Garda e Val di Fiemme.



Oggi questo percorso trova nel primo Bilancio di Sostenibilità e di Impatto di Confindustria Trento un momento particolarmente significativo: uno strumento che ci consente di misurare il nostro impatto, valorizzare quanto realizzato e capire dove possiamo migliorare, dando al tempo stesso evidenza del valore che l'Associazione e le sue imprese generano sul territorio attraverso iniziative concrete di sostenibilità.

Misurare significa infatti anche assumersi una responsabilità: quella di guardare a ciò che è stato fatto, riconoscere i risultati raggiunti e individuare gli ambiti nei quali possiamo ancora crescere. Ma significa anche provare a capire dove sta andando il mondo che abbiamo davanti. Le trasformazioni ambientali stanno cambiando il modo di produrre, di investire e di stare sui mercati: accompagnare le imprese in questo passaggio significa aiutarle non solo a rispondere al cambiamento, ma a interpretarlo per tempo e, quando possibile, a esserne protagoniste.

A metà di questo mandato, anche grazie al Bilancio che oggi avrete modo di apprezzare, abbiamo tracciato una riga immaginaria chiara per valutare quanto di buono abbiamo fatto e prepararci a quello che ci attende nei prossimi anni.

Le direttrici della mia delega restano di grande attualità e il nostro impegno sarà quello di continuare a presidiare attivamente queste tematiche, coinvolgendo ogni impresa associata. Ritengo ognuna delle cinque direttrici di fondamentale importanza perché viviamo in un territorio straordinario, custode di montagne che il mondo ci invidia e che sono patrimonio dell'umanità. Da loro dobbiamo imparare che per raggiungere la vetta servono passi fermi, rispetto per la natura e una mappa. Questa mappa è chiara: il Trentino sostenibile non è un traguardo lontano, è la somma delle nostre scelte quotidiane e porta la firma di ognuno di noi. Buon lavoro.

Innovazione di sistema per la competitività

Nuove connessioni tra impresa, ricerca e territorio, per affrontare le nuove sfide della transizione digitale e tecnologica, accelerare l'innovazione e rafforzare le filiere.

di ALFREDO MAGLIONE, vicepresidente di Confindustria Trento con delega a Transizione digitale e Innovazione tecnologica

COSTRUIRE un ecosistema nel quale competenze scientifiche, capacità industriale e ricerca applicata possano integrarsi più efficacemente, trasformando la conoscenza in innovazione e valore economico per il territorio: in questa direzione abbiamo operato fino ad oggi e opereremo nei prossimi anni.

Sul fronte delle filiere industriali, nel primo biennio di questa presidenza abbiamo promosso e co-organizzato con la Provincia i Tech Days, contribuendo a sviluppare progettualità concrete. Penso alla meccatronica, a partire dalla realtà Dana/Allison, e alla filiera dell'idrogeno, con la promozione di progetti nazionali finanziati dal PNRR e di un progetto europeo sulle Large Area Hydrogen Valley. Abbiamo lavorato anche per rafforzare gli strumenti a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione. Il confronto sulla Legge provinciale 6/2023 ha portato, tra gli altri risultati, all'aumento dal 20% al 40% del contributo sulla "automatica". Abbiamo inoltre proposto alla Provincia il Matching Fund, un nuovo strumento che sarà attivato nei prossimi mesi e che permetterà di sostenere, con procedure snelle e veloci, progetti di innovazione ad alto TRL.



Un altro fronte fondamentale è quello della digitalizzazione. Abbiamo organizzato seminari su intelligenza artificiale e cybersecurity e realizzato oltre cinquanta assessment aziendali sulla maturità digitale, la sicurezza informatica e l'AI, grazie a due progetti PNRR. Abbiamo inoltre accompagnato le imprese nel confronto con le principali evoluzioni tecnologiche internazionali.

Guardando ai prossimi anni, vogliamo dare continuità a questo lavoro. L'aerospazio, già individuato nel programma di Presidenza, rappresenta una nuova filiera strategica, anche attraverso il progetto nazionale Confindustria "Connext Filiere 2.0 – Aerospazio, difesa e sicurezza". Vogliamo poi cambiare il paradigma della collaborazione tra imprese e università, costruendo progetti di innovazione capaci di valorizzare non solo le esigenze delle aziende, ma anche il ruolo e le competenze di ricercatori e professori. Infine, punteremo sulla Twin Transition, aiutando le imprese a utilizzare l'innovazione tecnologica come leva per coniugare competitività e sostenibilità ESG, anche attraverso gli strumenti della Transizione 5.0.

La direzione è chiara: rafforzare le filiere, accelerare l'innovazione e creare nuove connessioni tra impresa, ricerca e territorio. È su queste basi che intendiamo continuare a costruire la competitività del sistema industriale trentino.



Scopri di più

Quando l'instabilità
del mondo energetico
si fa sentire,
a proteggerti
ci pensiamo noi!

dolomiti
energia

Rinnovabili. Integrati.
Indipendenti.

Pietra custom made

Dalle macchine destinate al porfido agli impianti completi, Steinex progetta la tecnologia per lo spacco ogni volta intorno alla pietra rendendola parte integrante del processo produttivo.

di ALESSANDRO DE BERTOLINI

"NESSUNA cava è uguale all'altra e ogni pietra si comporta in modo diverso". Partendo da questa considerazione Steinex Srl ha costruito la propria credibilità in cinquant'anni di esperienza nello sviluppo di tecnologie per lo spacco della pietra. "Ogni progetto parte dal materiale che dobbiamo lavorare e dal risultato che il cliente vuole ottenere", spiega **Flavio Stenico**, alla guida dell'azienda. "Non vendiamo semplicemente macchine ma progettiamo lo spacco della pietra. Progettiamo e realizziamo impianti complessi, con cicli ad alta produttività. Integriamo controllo numerico, automazione, movimentazione e robotica per costruire una soluzione completa intorno alle esigenze del cliente. Non una macchina uguale all'altra, quindi. Ma una tecnologia progettata ogni volta intorno alla pietra".

Fondata nel 1976 nel distretto del porfido trentino, oggi Steinex progetta e costruisce macchine e linee automatizzate per la lavorazione a spacco delle pietre naturali e dei manufatti in cemento. Con oltre 4mila installazioni in più di 45 Paesi e una rete internazionale di oltre 25 agenti e distributori, l'azienda è cresciuta trasformando una competenza nata nella lavorazione del porfido in una tecnologia applicata a materiali e processi sempre più diversi.

Dalle prime macchine destinate prevalentemente al porfido, l'azienda è arrivata oggi alla progettazione di impianti completi nei quali la macchina per lo spacco è parte di un processo produttivo automatizzato. "Dalla macchina al processo: questa impostazione ha accompagnato la nostra evoluzione", sottolinea Stenico.

Al centro del percorso di crescita c'è la "Tecnologia di Spacco adattivo, che permette al sistema di rilevare le caratteristiche del materiale e modificare durante il ciclo i parametri di lavorazione adattando forza, velocità e pressione alle condizioni effettive della pietra". La gamma comprende soluzioni che vanno da presse di piccola capacità fino a sistemi da mille tonnellate, inseriti in linee progettate specificamente per il processo produttivo richiesto.

L'automazione non ha però modificato un principio fondamentale della filosofia Steinex: "La meccanica resta il cuore della macchina". L'ufficio tecnico interno sviluppa i progetti e l'azienda mantiene in house gran parte delle competenze necessarie alla costruzione, dalla carpenteria alle lavorazioni meccaniche, dai quadri elettrici agli utensili. "Questa organizzazione – riprende Stenico – ci permette di conservare il controllo diretto sulla qualità e sulle diverse fasi della realizzazione. Per noi una macchina tecnologicamente avanzata deve prima di tutto essere robusta e deve poter lavorare ogni giorno, per molti anni, mantenendo prestazioni e affidabilità".

L'affidabilità dei macchinari è un marchio dell'azienda e una caratteristica che si ritrova nella storia delle installazioni Steinex. "Molte nostre macchine sono ancora operative dopo oltre trent'anni di lavoro". La longevità delle macchine Steinex è anche il risultato di un rapporto con il cliente che non si esaurisce con la consegna dell'impianto. "Un rapporto che dura nel tempo", spiega Stenico. "Il percorso parte dallo studio del materiale e dalla definizione del processo, prosegue con progettazione, costruzione, installazione e collaudo e continua negli anni attraverso assistenza e supporto tecnico. È una relazione ▸



che, in molti casi, dura quanto la macchina stessa. Abbiamo clienti che utilizzano ancora oggi macchine acquistate decenni fa. È questo uno dei risultati più importanti del nostro lavoro".
La "Tecnologia dello Spacco Adattivo" porta inoltre con sé una caratteristica che oggi assume un valore crescente: la possibilità di valorizzare materiale che altrimenti avrebbe un impiego limitato. "Lo spacco – prosegue Stenico – separa la pietra senza asportare materiale e senza utilizzare acqua nel processo. Questo permette di lavorare anche blocchi e pezzi di seconda o terza scelta, recuperando materiale proveniente dalle cave e destinandolo a nuovi prodotti. La tecnologia non riguarda soltanto il modo di lavorare la pietra, ma anche la possibilità di utilizzare meglio quella che già esiste. Valorizzare la pietra è una delle nostre priorità".
Tra le chiavi del successo anche l'internazionalizzazione, con una crescita costruita oltre i confini. Fin dai primi anni l'azienda ha guardato ai mercati esteri. Prima l'Europa, poi il Nord America e progressivamente altri Paesi e continenti. "L'internazionalizzazione è sempre stata parte del nostro modo di fare impresa. Abbiamo dovuto imparare a conoscere materiali, esigenze produttive e mercati molto diversi. Oggi siamo presenti in oltre 45 Paesi. La rete commerciale e tecnica internazionale ci permette di seguire i clienti anche dopo l'installazione, con assistenza sul campo, supporto da remoto e aggiornamenti tecnologici".
Cinquant'anni dopo la sua fondazione, nel 2026 Steinex raggiunge un traguardo che guarda alla storia e che rappresenta soprattutto una responsabilità verso il futuro. "Cinquant'anni non sono fatti soltanto di macchine e tecnologia", conclude Flavio Stenico. "Sono fatti soprattutto di persone, di esperienza e di rapporti costruiti nel tempo. Dal piccolo mondo del porfido trentino a una presenza internazionale nella tecnologia dello spacco, abbiamo attraversato mezzo secolo di trasformazioni mantenendo un filo conduttore: "conoscere la pietra, comprendere il processo e sviluppare la tecnologia necessaria per trasformarlo".

GRUPPO
SANTINI

Servizi ambientali
Umweltdienste



Economia circolare
Gestione sostenibile
delle risorse

Ciclo dei rifiuti
Raccolta, gestione,
lavorazione e smaltimento

Consulenza
FIR - Consulenza e monitoraggio
nella gestione dei rifiuti

Formazione
Corsi Rentri, rifiuti,
ambiente e sostenibilità

www.grupposantini.com

Visita il
nostro sito

La cura che fa crescere l'impresa

Pulinet ha inaugurato gli spazi rinnovati della sede storica. Al centro dell'evento anche una mostra dedicata alla cura, valore che guida l'impresa da oltre quarant'anni.

IL 4 settembre Pulinet Servizi Srl ha inaugurato la ristrutturazione della sede storica, ampliata dopo più di un anno di lavori: più spazio, più tecnologia e più attenzione alle persone. Per l'occasione, anche una mostra d'arte dedicata al tema della cura, il valore che guida l'impresa da oltre quarant'anni. Fondata nel 1980 in garage di casa, oggi Pulinet ha raggiunto i duemila dipendenti.
Dove prima c'era un magazzino di 250 metri quadrati, accanto alla palazzina storica, oggi ci sono due piani di uffici: uno spazio più che raddoppiato in cui lavorano una trentina di persone. "Abbiamo voluto una sede il più tecnologica possibile – spiega l'amministratore unico **Francesca Sighel** – ma anche un luogo piacevole da vivere, con spazi dedicati alla collaborazione e al relax, oltre a strumenti di benessere organizzativo come l'orario flessibile e lo smart working". L'intervento ha puntato anche sull'efficienza energetica, in linea con l'attenzione all'ambiente testimoniata dalle certificazioni aziendali. Il Sistema di Gestione aziendale è certificato secondo le norme Qualità UNI EN ISO 9001, Ambiente UNI EN ISO 14001, Sicurezza UNI ISO 45001, Anticorruzione UNI



ISO 37001, Sicurezza delle informazioni ISO/IEC 27001 e Responsabilità Sociale SA8000. Pulinet ha inoltre ottenuto il certificato Family Audit Executive, il certificato sulla Diversità e Inclusione, la certificazione Ecolabel, la registrazione EMAS e ha condotto studi di Life Cycle Assessment e Carbon Footprint per analizzare l'impatto ambientale dei propri servizi lungo tutto il ciclo di vita.
All'inaugurazione erano presenti dipendenti, clienti, fornitori, rappresentanti del mondo finanziario e Confindustria Trento. Un video di un paio di minuti ha ripercorso la storia dell'azienda. Ma la serata ha avuto anche un'impronta culturale, con la presentazione della mostra "Le cose e la cura", con opere degli artisti trentini **Mirko Demattè**, **Annalisa Filippi**, **Andrea Fontanari**, **Roberto Pedrotti, Gianluigi Rocca**, **Paolo Vivian**.
Nel suo intervento Francesca Sighel si è soffermata sul significato dell'arte e ha ringraziato gli artisti, coniugando il tema dell'esposizione con i valori dell'azienda. "Il nostro lavoro non è strettamente legato all'arte – spiega Sighel – ma il tema della mostra richiama quello che facciamo ogni giorno: la cura nel dettaglio, l'amore in quello che facciamo, la qualità. Sono i nostri valori e, in fondo, anche le nostre manie di famiglia".





Una passione, infatti, che ha radici lontane. Pulinet nasce nel 1980 dall'intuizione di **Milena Zampedri** e **Fabio Sighel**, genitori di Francesca, che avviarono una piccola "boutique delle pulizie" nel garage di casa. "Siamo partiti in tre e oggi siamo quasi duemila", sintetizza Francesca Sighel. Dal garage l'attività si è poi trasferita in un vero stabilimento, sempre a Baselga di Pinè. Successivamente è stata aperta una sede a Trento e nel 2024 una sede a Roma. Dal 2021 alla guida c'è Francesca Sighel; con lei lavorano il fratello **Guido**, direttore operativo, e il cugino **Fabrizio Sighel**, direttore commerciale. Il quartier generale è rimasto a Baselga.

Il cuore dell'attività sono i servizi di pulizia e sanificazione, con una forte specializzazione nel settore sanitario e socio-sanitario, accanto a quello civile. La committenza è in larga parte pubblica e la crescita è stata legata soprattutto alle gare d'appalto. In Trentino, Pulinet è il secondo operatore del settore. Proprio in questi giorni Pulinet si è riaggiudicata la gara del servizio di pulizia e sanificazione di ASUIT - Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino, consolidando una collaborazione che dura da quasi trent'anni. "Lavoriamo principalmente in Trentino, nel Lazio e in Emilia-Romagna", prosegue Francesca. "Ma siamo ben posizionanti anche in Veneto e in Lombardia e partecipiamo a gare in tutta Italia".

Un altro tratto distintivo è l'innovazione tecnologica. "Siamo sempre alla ricerca di software e modelli che semplifichino il lavoro, sia nella parte amministrativa sia in quella operativa", continua l'amministratore unico. "Vogliamo dare strumenti tecnologici ai nostri dipendenti e ai nostri clienti. Un esempio è il nostro portale dedicato ai clienti, dove il committente può seguire i servizi e il loro svolgimento in tempo reale. Parallelamente prosegue la digitalizzazione dei processi interni, con l'obiettivo di rendere il lavoro più semplice, rapido e tracciabile".

La sfida più grande resta il personale. "Oggi si fa fatica a trovarlo, e a trovarlo valido", ammette Sighel. "Non sono più le casalinghe che arrotondano con il part-time, ma persone che devono portare a casa uno stipendio intero".

In questo scenario la dimensione familiare di Pulinet resta il punto di forza. "È il cuore di tutta l›azienda. Portiamo avanti la passione per il nostro lavoro in un quadro di valori chiaro. Abbiamo un rapporto molto diretto con le persone e prendiamo le decisioni direttamente: questo ci permette una gestione snella e risposte molto rapide".

La nuova sede di Pinè, che continua a crescere insieme all'azienda, ne è la traduzione più concreta: uno spazio pensato per lavorare meglio, senza perdere quella cura per i dettagli da cui tutto è cominciato. (adb)

Palazzo Maria Theresa

TRENTINO LIFESTYLE

La qualità della vita che meriti.

Nel cuore della città.

GARAGE PRIVATO
(NO ZTL)

GRANDI TERRAZZI
ABITABILI

CLASSE A+
CASA ATTIVA

MASSIMO
COMFORT ACUSTICO

PRONTA CONSEGNA
VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE

Via Santa Croce - Trento







DALLE NOGARE
Esperienza che costruisce valori

www.dallenogare.it / richieste@dallenogare.it
+39 348 25 13 941 - Anche Whatsap

Una crescita che parte dal territorio

Dolomiti Energia ha avviato un'evoluzione che ne ha rafforzato il ruolo anche nel panorama energetico nazionale. Ne parliamo con l'Amministratore Delegato STEFANO GRANELLA.

DOLOMITI ENERGIA sta vivendo una fase di crescita. Quali sono le sfide e le ambizioni che guidano il vostro Piano Strategico al 2030?
Il Piano rappresenta la cornice entro cui si sviluppa la nostra crescita e si fonda su tre direttrici: primo aumentare e diversificare la nostra produzione da fonti rinnovabili; secondo investire nelle reti e nei servizi regolati. La transizione energetica non può realizzarsi senza infrastrutture adeguate, resilienti e capaci di accogliere una quantità crescente di energia prodotta in modo diffuso. Il terzo punto riguarda l'integrazione tra produzione, gestione dell'energia e mercato finale. Essere presenti lungo tutta la filiera ci permette di valorizzare al meglio l'energia che produciamo e di offrire soluzioni per proteggere famiglie e imprese dalle fluttuazioni del mercato energetico.

I numeri del 2025 sembrano già dimostrare la concretezza di questo percorso.
Il 2025 è stato uno anno importante della nostra storia recente. Abbiamo realizzato investimenti per circa 325 milioni di euro, accelerando sia sul fronte delle energie rinnovabili sia sul potenziamento delle infrastrutture locali. Abbiamo rafforzato la nostra presenza nell'eolico e nel fotovoltaico attraverso partnership e acquisizioni strategiche in tutta Italia, consolidando al tempo stesso il profilo finanziario del gruppo. Abbiamo infatti ottenuto il rating investment grade BBB+ da Fitch Ratings, emesso con successo il nostro primo Green Bond retail da 300 milioni di euro esaurito in pochi minuti e sottoscritto un importante finanziamento da 200 milioni con la Banca Europea per gli Investimenti. Sono risultati che testimoniano la credibilità del nostro modello e la capacità di sostenere una crescita di lungo periodo.
Ma il 2025 racconta anche altro: crescita record dei clienti in tutta Italia, crescita delle competenze e crescita delle persone. Dietro questi numeri c'è una strategia che si sta traducendo in risultati concreti e in valore per azionisti, territori e per tutti gli stakeholder.

La crescita nazionale di Dolomiti Energia procede insieme a un forte radicamento territoriale. In che modo continuate a portare valore concreto anche per le comunità e i clienti del territorio che rappresenta le vostre origini?
Dolomiti Energia è come un albero che ogni anno aggiunge nuovi germogli e nuovi rami, espandendosi oltre i confini della propria terra d'origine. La sua forza nasce da radici saldamente ancorate in Trentino: qui continuano a concentrarsi investimenti, occupazione e innovazione. A marzo abbiamo lanciato fra i primi un'offerta a prezzo fisso per 10 anni e, più recentemente, una a 5 anni riservata al Trentino: esempi concreti dei benefici offerti dal nostro modello industriale integrato alle famiglie.
Abbiamo programmato investimenti per oltre 29 milioni di euro per rendere le reti elettriche trentine più resilienti e capaci di accogliere nuova energia rinnovabile, rafforzando la competitività del territorio. Vorrei ricordare anche l'importante contributo dato alle infrastrutture elettriche in val di Fiemme per le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina: i Giochi passano, ma le opere rimangono a servizio delle comunità.



- La crescita del gruppo genera valore non solo attraverso investimenti e servizi, ma anche tramite un contributo stabile e qualificato all'occupazione locale: lo scorso anno abbiamo assunto 164 persone, di cui oltre 70 under 30.

Ingegner Granella, quest'anno avete anche aggiornato la vostra immagine e introdotto il messaggio "Rinnovabili. Integrati. Indipendenti". In parole semplici, cosa racconta su chi è oggi Dolomiti Energia?
Racconta la necessità di rendere Dolomiti Energia più riconoscibile per un pubblico sempre più ampio. Negli ultimi anni l'azienda è cresciuta molto, aumentando costantemente la propria base clienti. In questo percorso che punta a raggiungere il traguardo di un milione di clienti era importante mostrare in modo chiaro, chi siamo oggi e quale valore offriamo, attraverso tre parole che sintetizzano la nostra identità e la nostra strategia. *Rinnovabili*, perché la produzione da fonti rinnovabili è nel nostro DNA ed è uno dei principali motori della nostra crescita. *Integrati*, perché presidiamo l'intera filiera energetica, dalla produzione alla gestione dell'energia fino alla relazione con il cliente finale. *Indipendenti*, perché questa integrazione ci consente di fare leva sulle nostre competenze, sui nostri impianti e sulla nostra capacità di gestione dell'energia per offrire ai clienti stabilità e indipendenza dalla volatilità dei mercati.

Dolomiti Energia ha ottenuto anche la certificazione Top Employer Italia 2026.
Noi investiamo nei talenti e nelle competenze con la stessa convinzione con cui investiamo nella crescita industriale. Per noi quello di Top Employer è un riconoscimento autorevole che certifica la qualità dell'ambiente di lavoro, che offriamo alle nostre persone.

Come immagina Dolomiti Energia alla fine di questo decennio?
Vogliamo continuare a crescere nelle rinnovabili, sviluppare infrastrutture sempre più moderne e accompagnare famiglie e imprese verso un utilizzo dell'energia più efficiente, consapevole e responsabile. Ma soprattutto vogliamo creare valore per tutti i nostri stakeholder mantenendo quella disciplina industriale, finanziaria e manageriale che ci ha permesso di arrivare fin qui.

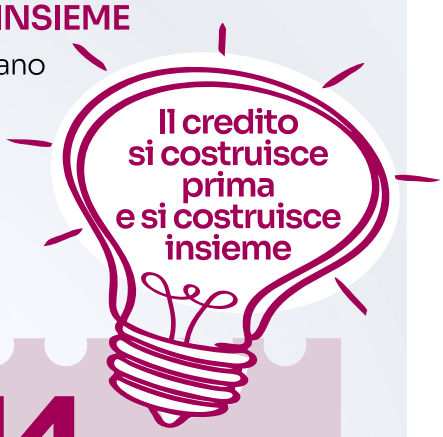
CONFIDI TRENTINO IMPRESE, IN COLLABORAZIONE CON LE **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA,**
INCONTRA LE **CASSE RURALI** E GLI **IMPRENDITORI** DEL TERRITORIO

STUDIO BI QUATTRO

Capire il credito per trasformarlo in opportunità: il ruolo del Confidi

IMPRESA, BANCA E CONFIDI: IL VALORE DI COSTRUIRLO INSIEME

Rappresentanti delle Casse Rurali e di Confidi Trentino Imprese illustrano come il dialogo tra impresa, banca e Confidi consenta di costruire operazioni di credito più solide, sostenibili e coerenti con i progetti di crescita. **Perché il momento giusto per costruire il credito è prima del manifestarsi delle difficoltà economiche.**



Segue buffet e networking

Gli appuntamenti:

1 ottobre - 20:30
MALÈ
Via IV Novembre, 13

8 ottobre - 18:30
CAMPITELLO DI FASSA
Streda Dolomites, 67

14 ottobre - 20:30
TIONE DI TRENTO
Viale Dante Alighieri, 64

29 ottobre - 20:30
RIVA DEL GARDA
Via S. Nazzaro, 2

4 novembre - 20:30
BORGO VALSUGANA
Piazzetta Ceschi, 1

11 novembre - 18:30
PIEVE DI LEDRO
Viale A. Foletto, 2

SEI SERATE SUL TERRITORIO PER PARLARE DI CREDITO, CONSAPEVOLEZZA e CRESCITA.

Per maggiori informazioni visita il sito **www.confiditrentinoimprese.it**
nella pagina dedicata agli eventi in programma

CONFIDI TRENTINO IMPRESE · CASSE RURALI TRENTINE · ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO · FEDERALBERGHI TRENTINO · Associazione Artigiani Confartigianato Trentino 1946 2026 · Confcommercio Trentino · CONFESERCENTI DEL TRENTINO · CONFINDUSTRIA TRENTO

Dallapè: 25 anni di meccanica in movimento

Meccanica Dallapè festeggia i 25 anni di attività. Un percorso virtuoso incentrato sulla qualità, sull'innovazione e soprattutto sulle persone. Un dato che dice molto sul modo di fare impresa dei fratelli Dallapè.

IL 10 ottobre Meccanica Dallapè celebra i primi 25 anni. L'azienda di Pietramurata, nel comune di Dro, raggiunge il traguardo con un percorso di crescita costante: da un'officina con torni manuali e una decina di addetti a uno stabilimento con 13 isole robotizzate, 27 dipendenti e un patrimonio netto vicino ai 4 milioni di euro. L'azienda dei fratelli **Gianni** e **Marco Dallapè** – soci al 50% e amministratori delegati – festeggia così un quarto di secolo con oltre 8 milioni di euro investiti sul territorio e un bilancio sempre in utile.



La storia comincia nell'autunno del 2001, quando Gianni, classe 1973, decide di fare il salto: da dipendente a titolare. Rileva la Matteotti S.n.c. – officina di Pietramurata attiva da oltre trent'anni, in cui lavorava – coinvolgendo nel progetto il fratello Marco e una decina di collaboratori. Nasce così la Dallapè Gianni & C. S.n.c., operativa dal 10 ottobre di quell'anno.

Il core è rimasto lo stesso, ma è cresciuto in precisione e complessità: lavorazioni meccaniche conto terzi su disegno del cliente, dalla tornitura CNC alla fresatura, fino alla dentatura e alla scanalatura. Dai reparti di via di Collungo escono corone epicicloidali, pignoni conici, ingranaggi e mozzi ruota, destinati soprattutto agli assali di macchine agricole e industriali, con diametri che vanno dai 30 ai 650 millimetri. La qualità è controllata prima a bordo macchina e poi in un reparto collaudo dotato di sistemi di misurazione tridimensionale secondo procedure codificate.

Proprio la qualità è stata tre le leve della crescita. Già nel 2004 arrivano le prime certificazioni per le lavorazioni conto terzi. Nel 2007 la società si trasforma in Meccanica Dallapè S.r.l. e l'anno successivo ottiene la certificazione UNI EN ISO 9001, mantenuta e aggiornata fino all'attuale standard ISO 9001:2015. Nel 2010 si registra il primo investimento in sostenibilità, con l'installazione di un impianto fotovoltaico. Nel 2013 gli addetti sono già 16 e la produzione gira a ciclo continuo su tre turni.

La svolta logistica arriva nel novembre 2019, con il trasferimento nel nuovo stabilimento di via di Collungo 13, mentre la sede storica al civico 9 diventa il magazzino dei materiali grezzi. Due anni dopo, al traguardo del ventennale, gli investimenti complessivi sul territorio di Pietramurata superano gli ▸



8 milioni di euro, di cui 1,27 milioni destinati a software, automazione e "transizione 4.0". Nel 2023 il parco macchine conta 13 isole robotizzate, quattro delle quali interconnesse da remoto in ottica Industria 4.0. La produzione supera i 700mila pezzi all'anno. Nello stesso periodo prende vita l'idea di riunire tutte le strutture in un unico grande complesso produttivo. Il piano di ammodernamento prosegue anche nel 2024, con l'acquisizione in leasing di nuovi macchinari ad alta tecnologia, tra cui torni verticali e bimandrino CNC Okuma e dentatrici DM 6.0.

I numeri di bilancio raccontano un'azienda solida, che ha saputo crescere con equilibrio. Il valore della produzione è passato da 1,82 milioni di euro nel 2020 a 3,48 milioni nel 2021, fino al record storico di 4,04 milioni nel 2023. Dopo l'assestamento del 2024, a 2,68 milioni, il 2025 ha segnato una ripresa a 2,85 milioni, con ricavi delle vendite per 2,75 milioni. Soprattutto, gli esercizi degli ultimi sei anni si sono chiusi tutti in utile: dai 545mila euro del 2020 al picco di 1,38 milioni del 2023, fino ai 448mila euro del 2025. A fine 2025 l'azienda disponeva di oltre 2,3 milioni di euro di liquidità e un patrimonio netto di 3,98 milioni, a fronte di un attivo di circa 5 milioni e un capitale sociale di 100mila euro interamente versato. Una solidità che garantisce piena autonomia finanziaria e la possibilità di continuare a investire.

L'altro pilastro sono e sono sempre state le persone. Dalla decina di collaboratori del 2001, l'organico è salito a un picco di 28 dipendenti medi nel 2024 e si attesta oggi su 27 dipendenti, affiancati da due collaboratori. Una squadra stabile: oltre l'87% del personale è assunto a tempo indeterminato, con punte del 100% in diverse rilevazioni trimestrali. In un settore che fatica a trovare e trattenere competenze tecniche, è un dato che dice molto del modo di fare impresa dei fratelli Dallapè.

Venticinque anni dopo, Meccanica Dallapè guarda avanti con un progetto chiaro: riunire la produzione in un unico polo e continuare a investire in automazione e qualità. Senza allontanarsi da Pietramurata, dove tutto è cominciato. (adb)

Turismo: proteggere l'hotel significa proteggere la stagione

Assiconsult, broker esperto nel settore turistico, affianca gli albergatori trentini con una consulenza assicurativa su misura.

Un hotel vive di accoglienza, organizzazione e fiducia. Ma cosa accade se, nel pieno della stagione, un danno improvviso rende inutilizzabili alcune camere o impone la chiusura della cucina? Per una struttura turistica trentina, anche pochi giorni di fermo possono compromettere prenotazioni e ricavi attesi da mesi, mentre stipendi e altri costi fissi continuano a correre.
È qui che emerge il valore di una protezione costruita sulle esigenze dell'impresa. Riparare il danno materiale è solo una parte della risposta: occorre considerare anche le conseguenze dell'interruzione dell'attività e i tempi necessari per tornare a lavorare. La stagionalità rende questa valutazione particolarmente importante: perdere una settimana ad agosto o durante le vacanze invernali può avere un peso ben diverso rispetto a un fermo in bassa stagione.

Ogni albergo presenta inoltre un profilo di rischio specifico. Camere, ristorante, spa, piscina e servizi accessori richiedono un'analisi coordinata. Un incendio in cucina, un danno agli impianti o un infortunio di un ospite nell'area wellness possono coinvolgere beni, persone e responsabilità diverse. Anche un ampliamento o l'introduzione di nuovi servizi richiedono un aggiornamento delle coperture.
Assiconsult affianca albergatori e ristoratori con una consolidata esperienza nel settore assicurativo e una profonda conoscenza delle specificità del mondo dell'ospitalità. Il percorso parte dall'analisi dell'attività e delle polizze esistenti, per individuare eventuali scoperture e definire una protezione coerente con la struttura. Danni a immobili e attrezzature, responsabilità civile, interruzione dell'attività e tutela legale vengono valutati in un quadro unitario e chiaro, con attenzione a somme assicurate, massimali, franchigie ed esclusioni.
Anche il rischio cyber entra nella gestione quotidiana: immaginiamo una falsa e-mail di prenotazione che consenta a un attaccante di bloccare il gestionale dell'hotel. Check-in rallentati, prenotazioni inaccessibili e dati degli ospiti a rischio possono trasformarsi in un'emergenza operativa. Alle misure di sicurezza informatica è quindi utile affiancare una valutazione della copertura cyber.
Il valore della consulenza prosegue nel tempo, fino all'assistenza in caso di sinistro. Perché un partner assicurativo deve conoscere l'attività che contribuisce a proteggere. Per verificare se le Vostre coperture rispondono alle esigenze del Vostro hotel, rivolgeteVi ad Assiconsult.



Eng Group punta sul franchising

La società di ingegneria e architettura ha avviato un percorso di espansione nazionale attraverso una rete di franchising. L'obiettivo? Portare fuori dal Trentino non un prodotto, ma un metodo.

ENG GROUP apre al franchising: quattro sedi affiliate già attive, l'obiettivo di arrivare a dieci entro fine anno e a venti nel 2027. Oltre mille le richieste di affiliazione arrivate. Portare fuori dal Trentino non un prodotto, ma un metodo. È questa la scommessa di ENG GROUP Srl, la società di ingegneria e architettura con sede in via Innsbruck, a Trento, che da alcuni mesi ha avviato un percorso di espansione su scala nazionale attraverso una rete di affiliati in franchising. I numeri raccontano un progetto già entrato nel vivo. "Abbiamo avuto il coraggio di provarci", spiega **Luca Steinwandter**, amministratore e socio fondatore di ENG Group. "Le mille richieste hanno creato uno scalpore positivo. È un processo enorme, ma anche lento, perché vogliamo valutarle tutte con scrupolo. Ora siamo nella fase della selezione".



Nata nel 1992 come studio associato a Pieve di Bono e diventata ENG Group nel 2004, la società conta oggi 25 persone e sedi a Trento, Villafranca di Verona e Sella Giudicarie. Il cuore è la progettazione integrata: una struttura multidisciplinare capace di governare in modo strategico interventi edilizi estremamente complessi, come la costruzione o l'ampliamento di grandi stabilimenti industriali. I clienti sono aziende e industrie del manifatturiero, della logistica e della grande distribuzione. Tra questi anche Dao Conad, Blue City Verona e molti altri.

"Ci proponiamo come interlocutore unico per gli interventi complessi", prosegue Steinwandter. "Chi si rivolge a noi ha bisogno di un solo e unico partner con cui interloquire e di cui potersi fidare completamente. È questa la nostra mission. Coordiniamo tutte le funzioni e le specializzazioni e ci assumiamo ogni responsabilità". Il percorso parte dallo studio di fattibilità e dalla domanda se l'investimento vada fatto oppure no, ▸



valutandone gli aspetti economici e giuridici. Si prosegue poi con la progettazione preliminare ed esecutiva, fino alla realizzazione dell'opera e alle fasi di controllo, in una logica chiavi in mano. "Coordiniamo tutto noi", sottolinea **Aurora Marini**, marketing manager di Eng Group. "Chi ci affida un progetto non vuole essere distolto dalla propria attività. Il nostro compito è governare il processo e lasciare il cliente libero di fare il suo lavoro, con la certezza che l'opera va avanti. Per questo ci piace definirci partner strategici".

Accanto ai servizi integrati, ENG Group offre anche prestazioni specialistiche in ambito architettonico, ingegneristico e strutturale. La vocazione a essere multidisciplinari e trasversali si accompagna infatti con la capacità di essere estremamente specializzati negli ambiti di competenza.

Da impresa locale a gruppo nazionale, la logica di crescita sta proseguendo dentro e fuori dall'azienda, con lo scopo dichiarato di creare una rete nazionale. "La crescita procede su due binari", precisa Luca Steinwandter. "Il primo è interno: negli ultimi anni ENG si è data una vera organizzazione industriale, mettendo a punto un proprio modello di fare impresa. Il secondo è esterno, cioè il modello di articolazione in franchising. In Italia oltre il 94% delle organizzazioni che offrono servizi di ingegneria ha una struttura individuale. Noi abbiamo aggiunto la visione d'impresa e oggi offriamo un modello già pronto da applicare".

Il meccanismo è chiaro: ENG non fornisce personale, ma il metodo di gestione. Gli affiliati versano una fee d'ingresso e una quota del fatturato sulle commesse. In cambio operano sotto il marchio ENG, seguendo i clienti sul proprio territorio. Ogni sede prende il nome della città o dell'ambito geografico in cui nasce e presidia la propria zona. La prima commessa chiusa da un affiliato risale a luglio di quest'anno, con ENG Group Treviso. La rete non si rivolge solo a studi tecnici: a Bologna, per esempio, il modello è stato adottato da una società immobiliare che voleva dotarsi di un'organizzazione interna. "Non vendiamo un prodotto fisico e finito, ma un servizio complesso e multisettoriale", spiega Marini. "Il brand resta ENG e con il radicamento del nome si diffondono anche i nostri valori: il riferimento imprescindibile per chi vuole spendere il brand ENG".

A sostenere l'espansione c'è l'Academy interna, un percorso di formazione obbligatorio per tutti gli affiliati. Lavora a tutto tondo sulle soft skill, sulle competenze manageriali e sull'approccio commerciale, articolandosi su tre livelli: amministrativo, produttivo e commerciale. Steinwandter descrive lo schema come un "sistema solare, con ENG al centro e gli affiliati che vi ruotano attorno", condividendo metodo, strumenti e valori.

Un progetto che, per ammissione degli stessi protagonisti, è ancora «tutto un divenire» e si definisce strada facendo, ma con una direzione precisa. «Vogliamo diventare una realtà riconoscibile, il partner strategico a cui ci si rivolge per affrontare un progetto complesso ed estremamente ambizioso», conclude il fondatore. "Siamo il partner in grado di gestirne tutta la complessità richiesta, proponendoci come interlocutore unico". (adb)

Trento
Alza lo sguardo.

TRENTINO

CITTÀ DI TRENTO
AUTUMNUS
i frutti della terra

DALL'8 ALL'11 OTTOBRE

L'ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

DI PALAZZO ROCCABRUNA

apre le sue porte con un ricco programma di esperienze di gusto:

laboratori di panificazione,
percorsi sensoriali su birra e vino,
approfondimenti sul miele,
degustazioni di formaggi di malga



Da giovedì a sabato, dalle 17.30 alle 21.30
e domenica, dalle 11.00 alle 13.00
ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO
DEGUSTAZIONI CON PANE FRESCO E PRODOTTI TRENTINI
Ingresso libero e consumazioni a pagamento

PALAZZO
ROCCABRUNA
CAMERA DI COMMERCIO I.A.T.A. DI TRENTO

Scopri il programma
e prenota il tuo posto su
palazzoroccabruna.it

TRENTINO tech talks

HUMAN · AI · IT

Strategic Navigation between Talent, Sourcing and AI

AGENDA

20·10·2026

15:00 Registrazione & Caffè di benvenuto

15:30 Apertura e saluti

15:50 **Keynote Speech del Prof. Alessandro Piva:** Come AI, talenti e leadership stanno ridefinendo il ruolo dell'IT aziendale

16:30 Intervento dei nostri esperti e presentazione della nostra nuova collaboratrice AI

17:00 Tavola rotonda

17:30 Networking Buffet

MUSE · Trento

Maggiori informazioni e iscrizione all'evento:
techtalks.konverto.eu

passion for technology KONVERTO

Aerospazio, difesa e sicurezza

Confindustria Trento aderisce a Connext 2.0 – Filiere, il progetto nazionale per rafforzare le filiere strategiche e favorire nuove connessioni tra imprese aprendo nuove opportunità lungo le catene del valore.

di SOFIA GREGANTI, Area Innovazione e Digitalizzazione, Assoservizi

AEROSPAZIO, difesa e sicurezza rappresentano oggi una delle filiere industriali a maggiore intensità tecnologica e con forti prospettive di sviluppo. Aeronautica, spazio, cybersecurity e tecnologie avanzate formano un ecosistema in cui innovazione, ricerca e capacità manifatturiera sono fortemente interconnesse. La crescita degli investimenti e l'attenzione verso autonomia tecnologica, resilienza e sicurezza stanno aprendo nuove opportunità lungo le catene del valore e per il sistema produttivo.

L'Italia parte da una base industriale già strutturata, composta da grandi player, pmi altamente specializzate, università e centri di ricerca. Secondo la mappatura congiunta CTNA–Confindustria, nel 2024 la filiera aerospaziale italiana ha generato 21,4 miliardi di euro di fatturato, con 54.300 addetti e circa il 5% dei ricavi investiti in ricerca e sviluppo. L'80% della base industriale è costituito da pmi, a conferma del ruolo centrale delle competenze specialistiche diffuse sul territorio.

Anche il Trentino dispone di un ecosistema già attivo su tecnologie rilevanti per queste filiere. L'Università di Trento partecipa a programmi spaziali internazionali: il suo Laboratorio di gravitazione sperimentale è responsabile scientifico del contributo italiano all'hardware della missione ESA LISA, che studia le onde gravitazionali dallo spazio. A queste competenze si affiancano quelle di FBK nei sistemi complessi e nelle tecnologie digitali avanzate e quelle di ProM Facility, il centro di prototipazione del Polo Meccatronica a Rovereto, che individua l'aerospazio tra gli ambiti strategici di applicazione.

È in questa prospettiva che Confindustria Trento sostiene il progetto Connext 2.0 – Filiere, lanciato da Confindustria per rafforzare le filiere strategiche nazionali, partendo proprio da Aerospazio, Difesa e Sicurezza. L'iniziativa punta ad ampliare la base industriale, valorizzare le competenze esistenti e favorire l'integrazione tra imprese lungo le catene del valore.

L'attenzione dell'Associazione verso questi temi non nasce oggi. Già nel 2024 l'Associazione aveva promosso, nell'ambito del Festival dell'Economia, un confronto dedicato alla Space Economy con **Roberto Battiston**, professore ordinario di Fisica ▸



Per il sistema produttivo locale, l'opportunità non riguarda soltanto le realtà direttamente legate ad aerospazio, difesa o sicurezza. Anche meccanica e meccatronica avanzata, lavorazioni di precisione, elettronica, sensoristica, software, cybersecurity e nuovi materiali sono competenze trasversali che possono trovare applicazione in queste catene del valore.

sperimentale all'Università di Trento ed ex presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, e Paolo Nespoli, ingegnere ed ex astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea, insieme al mondo della ricerca e dell'impresa. Con Connext 2.0 questo percorso prosegue rafforzando la dimensione industriale e di filiera.

Per il sistema produttivo locale, l'opportunità non riguarda soltanto le realtà direttamente legate ad aerospazio, difesa o sicurezza. Anche meccanica e meccatronica avanzata, lavorazioni di precisione, elettronica, sensoristica, software, cybersecurity e nuovi materiali sono competenze trasversali che possono trovare applicazione in queste catene del valore. La sfida è far emergere il potenziale presente nelle imprese e metterlo in relazione con nuovi mercati e partner industriali.

Cuore operativo del progetto è la piattaforma digitale Connext 2.0, attraverso cui le imprese associate possono profilare competenze, prodotti, certificazioni e capacità produttive, rendendosi visibili alle aziende capofiliera del progetto, quali Leonardo, Fincantieri e Avio Aero, oltre che ad altri potenziali partner industriali. Lo strumento è rivolto alle aziende già attive nel settore, ma anche a quelle interessate a entrarvi con tecnologie, prodotti o servizi. Alla piattaforma si affiancheranno tappe territoriali e incontri B2B tra imprese.

Confindustria Trento intende così far emergere e valorizzare le competenze presenti sul territorio, accompagnando le imprese associate verso nuove connessioni con la filiera nazionale. Molte aziende possono avvicinarsi a questi mercati partendo da ciò che già sanno fare: tecnologie e capacità sviluppate per altri settori possono diventare la base per nuove collaborazioni, diversificazione e opportunità di crescita.

Un ponte verso l'innovazione digitale

Si terrà il 5 novembre, a partire dalle 14.30, al Teatro Sanbàpolis, la seconda edizione di Trentino Digital Bridge, l'appuntamento promosso da Confindustria Trento per favorire l'incontro tra imprese, mondo della ricerca e studenti sulle nuove frontiere dell'innovazione digitale.

Al centro dell'evento ci saranno 26 pitch dedicati a progetti, idee e applicazioni innovative nell'ambito ICT: 10 presentati da imprese associate a Confindustria Trento, 10 da ricercatrici e ricercatori del sistema della ricerca trentino e 6 da studenti dell'Università di Trento.

L'iniziativa vuole creare occasioni concrete di confronto e collaborazione, valorizzando le competenze sviluppate sul territorio e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e sistema produttivo.

Un'opportunità per conoscere da vicino progetti e soluzioni innovative, entrare in contatto con nuovi talenti e individuare possibili sinergie utili ai percorsi di crescita e innovazione delle imprese.

Alleati per la transizione digitale

L'Associazione sigla la collaborazione con il competence center SMACT, ampliando l'offerta formativa e i servizi in materia di innovazione e digitalizzazione, accompagnando le imprese verso nuove opportunità.

SMACT è il Competence Center del Triveneto, nato su iniziativa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'obiettivo di accompagnare le imprese nel cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione tecnologica, digitale e sostenibile, attraverso attività di formazione e progetti di innovazione.
Il network SMACT riunisce le università del Triveneto, centri di ricerca e oltre 90 imprese, mettendo a disposizione un ricco ecosistema di soluzioni tecnologiche, competenze e know-how a supporto dei percorsi di innovazione aziendale.
Assoservizi, già impegnata a promuovere la crescita e la competitività delle imprese attraverso servizi di formazione, consulenza, supporto agli adempimenti normativi, salute e sicurezza sul lavoro, amplia ora la propria offerta formativa e di servizi grazie alla collaborazione con SMACT.
La formazione SMACT, riconosciuta dal MIMIT e certificata ISO 9001 (EA37), è una garanzia di qualità per i partecipanti.
Una parte centrale della nuova proposta sarà dedicata all'intelligenza artificiale applicata ai processi aziendali.
Un percorso di workshop, rivolti a imprenditori e C-level, favorirà il confronto diretto con gli esperti, partendo dall'analisi dei processi e dei fabbisogni aziendali per arrivare a indicazioni e feedback personalizzati sulla realtà di ciascuna impresa. I corsi prenderanno il via a novembre con un primo workshop, seguito da due giornate di approfondimento sull'intelligenza artificiale generativa e deterministica.
Accanto ai workshop, l'offerta comprenderà anche i corsi AI360, pensati per mostrare come applicare concretamente l'intelligenza artificiale alle diverse funzioni aziendali, migliorando processi, capacità decisionali ed efficienza operativa: dall'amministrazione e finanza alle risorse umane, dalla logistica al marketing, fino alla progettazione e alla produzione.
Oltre alla formazione, uno dei servizi centrali sviluppati in collaborazione con SMACT sarà lo *Scouting & Matching*, per individuare soluzioni tecnologiche, competenze e partner coerenti con gli obiettivi di trasformazione dell'impresa.
Sfruttando la prossimità territoriale e la complementarità dei servizi, l'integrazione tra l'offerta di SMACT e quella di Confindustria Trento - Assoservizi rafforza la capacità di accompagnare le imprese trentine nei propri percorsi di trasformazione. Innovazione e digitalizzazione diventano così strumenti concreti per ottimizzare i processi, incrementare la produttività e rafforzare la competitività delle aziende. (sg)



Hörmann.
Sicuri per tutta la vita.



- Porte d'ingresso per intere generazioni dal n. 1 in Europa
- Sicurezza di serie con equipaggiamento RC2 o RC3
- Le nostre soluzioni sono il risultato di un ciclo produttivo a emissioni zero di CO_2, risultato ottenuto grazie ad attività di calcolo, riduzione e compensazione delle emissioni di anidride carbonica

CO_2 neutro

Prodotto certificato da ClimatePartner
climate-id.com/XNEBKC

CO_2 misurare ridurre contribuire

Per maggiori informazioni sulla nostra strategia di sostenibilità, visitate il sito
www.hoermann.com/sustainability

Partner KlimaHaus® CasaClima

www.hormann.it
info@hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

Industria: sostenibilità e impatto

A breve la presentazione del primo Bilancio di Sostenibilità e di Impatto degli Industriali trentini, che racconta risultati, buone pratiche e prospettive per il futuro del territorio.

MISURARE non solo ciò che si fa, ma soprattutto il valore che si genera per le imprese e per il territorio. È questo l'obiettivo del primo Bilancio di Sostenibilità e di Impatto di Confindustria Trento, che sarà presentato il prossimo 3 novembre.

Il documento rappresenta un'evoluzione del percorso di rendicontazione avviato dall'Associazione nel 2019. Alla tradizionale rendicontazione delle attività di Confindustria Trento e Assoservizi si affianca infatti una valutazione degli effetti prodotti dall'azione associativa sul sistema imprenditoriale, sulle istituzioni e sulla comunità trentina.

La scelta nasce dalla consapevolezza che la sostenibilità non sia più soltanto un adempimento o uno strumento di rendicontazione, ma un fattore strategico di competitività, innovazione e resilienza. Per un'associazione di rappresentanza, questo significa interrogarsi sulla propria capacità di generare cambiamenti positivi e duraturi, accompagnando le imprese nei processi di trasformazione e favorendo il dialogo e la collaborazione con il territorio.

Il Bilancio valorizza anche esperienze e buone pratiche delle imprese associate e individua alcune priorità per il futuro: sviluppo



delle competenze, innovazione, sostenibilità, competitività e rafforzamento delle reti di collaborazione. Parallelamente, Confindustria Trento rendiconta il proprio impegno sul fronte della sostenibilità interna, dalle politiche per le persone alla governance, fino alla gestione dei rapporti con gli stakeholder.

«Competitività e sostenibilità non rappresentano obiettivi alternativi, ma due dimensioni inscindibili di una stessa visione di sviluppo», sottolinea il presidente Lorenzo Delladio nella lettera di apertura del documento, evidenziando come transizione energetica e digitale, innovazione, cambiamenti demografici e nuove dinamiche geopolitiche richiedano capacità di adattamento, ma offrano anche nuove opportunità.

Sarà lui ad aprire i lavori, alle 17 del prossimo 3 novembre, a Ferrari Incontri a Trento. Ospite dell'appuntamento sarà Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, presidente onorario di Legambiente ed ex ministro dell'Ambiente.

interverranno, inoltre il vicepresidente di Confindustria Trento con delega ESG e transizione ambientale Marcello Lunelli, Federico Rossi, socio e Head of Strategy di Sintesi Factory, e Achille Spinelli, vicepresidente e assessore allo sviluppo economico della Provincia autonoma di Trento.

Il nuovo Bilancio viene così presentato come una prima tappa di un percorso di miglioramento continuo: uno strumento per misurare i risultati, ascoltare gli stakeholder e rafforzare la capacità dell'Associazione di contribuire allo sviluppo sostenibile del Trentino.

CONFESERCENTI

TRENTINO

CON IL SOSTEGNO DI: Provincia Autonoma di Trento

IN COLLABORAZIONE CON: CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO – Pronti all'impresa; COMUNE DI TRENTO

CON IL PATROCINIO DI: GIUNTA REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE; CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE; Comune di Rovereto CITTÀ DELLA PACE; UNIVERSITÀ DI TRENTO Dipartimento di Economia e Management; FONDAZIONE UNESCO DOLOMITI; ENIT AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO 1919; Touring Club Italiano; UNCEM; aperenonvenitconvention alpine convenzione delle alpi • alpska konvencija

Val di Fassa - Gruppo Sassolungo - Fototeca Trentino Sviluppo spa - foto di Paolo Cipriani

Digiturismo

Quando la montagna incontra la tecnologia

18-19 NOV. 2026

bitm XXVII MUSE

LE GIORNATE DEL TURISMO MONTANO

GRAZIE A:

info: segreteria organizzativa - tel. 0461 434200 - e-mail: bitm@bitm.it www.bitm.it

La cultura d'impresa patrimonio permanente

Testimonianze, archivi, libri, incontri e immagini: le iniziative nate per raccontare la storia dell'impresa trentina diventano strumenti per conservarne la memoria e diffonderne la cultura sul territorio.

A un anno dalle celebrazioni per l'80° anniversario della nostra Associazione, le iniziative nate per raccontare la storia e il valore dell'impresa trentina sono diventati strumenti strutturali di diffusione della cultura d'impresa. Testimonianze, incontri, progetti editoriali, documenti e immagini compongono oggi un percorso permanente con cui Confindustria Trento raccoglie e valorizza la memoria del sistema produttivo, la rende accessibile alla comunità e contribuisce a costruire una maggiore consapevolezza del ruolo dell'impresa nello sviluppo del territorio.

Non un programma celebrativo destinato a esaurirsi con la ricorrenza, dunque, ma un patrimonio che continua a crescere e a produrre contenuti. È questo il filo che unisce progetti diversi per linguaggio e strumenti, ma accomunati dall'obiettivo di raccontare l'impresa trentina nelle sue molteplici dimensioni, dalle persone alle competenze, dall'innovazione al rapporto con il territorio.

La "Biblioteca d'impresa", uno spazio allestito a Palazzo Stella che raccoglie le monografie realizzate dalle imprese associate, pubblicazioni dedicate alla cultura d'impresa e saggi che raccontano l'evoluzione dell'economia e dello sviluppo del territorio. Un patrimonio editoriale che restituisce, attraverso le storie delle singole aziende, alcuni frammenti della storia industriale del Trentino.

La mediateca "Forze Motrici", una raccolta di testimonianze orali di protagonisti del mondo economico e produttivo, della governance locale e delle parti sociali. Il progetto, realizzato con la collaborazione di FilmWork, è già diventata una serie radiofonica trasmessa su Radio Italia Anni Sessanta e diventerà una serie televisiva che nei prossimi mesi sarà in onda su HistoryLab. I contenuti saranno inoltre proposti in forma di pillole sui canali social dell'Associazione.

Il programma di eventi "Ottant'anni a trazione industriale", che ha portato a Trento il giornalista e scrittore **Antonio Calabrò**, l'innovatore **Alessandro Garofalo**, l'imprenditore **Giovanni Rana**, e che il prossimo 19 novembre avrà per protagonista l'imprenditrice **Francesca Nonino**.

"Memorie di fabbrica": il primo lavoro di inventario e catalogazione degli archivi di Confindustria Trento, grazie al sostegno di Caritro. Una prima mappatura, affidata a un gruppo di archivisti dell'Università di Trento, sarà seguita da un intervento di valorizzazione e digitalizzazione. L'obiettivo è anche quello di mettere a sistema le esperienze maturate negli anni e costruire un contenitore dedicato alla memoria degli archivi d'impresa trentini.

"Cuori d'impresa": il ciclo di shooting realizzato in collaborazione con il T Quotidiano, che sceglie la fotografia per raccontare le aziende attraverso i loro luoghi, le persone, i processi produttivi e i prodotti. I reportage, realizzati direttamente nelle imprese, ne restituiscono il legame con il territorio e il valore del lavoro quotidiano, con una selezione degli scatti pubblicata periodicamente sul quotidiano.

Cuori d'impresa

Da un anno, in collaborazione con il T Quotidiano, Confindustria Trento racconta attraverso reportage fotografici dedicati, le aziende associate: le persone, le competenze, le produzioni, il loro radicamento al territorio.

Ph. Pierluigi Cattani Faggion























UMANA®

il Lavoro con la U maiuscola

Somministrazione a tempo determinato
Somministrazione a tempo indeterminato
Apprendistato professionalizzante e duale
Ricerca e selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro
Consulenza organizzativa



www.umana.it

Memorie di fabbrica

Documenti e fotografie riemergono dagli archivi di Confindustria Trento per raccontare un secolo di storia: un patrimonio che ricostruisce lo sviluppo economico e sociale del territorio dagli anni Trenta a oggi.

di STEFANO MALFATTI, Università degli Studi di Trento

È iniziato nella seconda metà del 2025, grazie ai finanziamenti ottenuti tramite il bando "Archivi di Caritro", il progetto dedicato alla descrizione inventariale e alla digitalizzazione di una scelta di documenti conservati nell'archivio storico di Confindustria Trento. L'iniziativa scientifica, che vede la collaborazione dell'Università di Trento (Dipartimento di Lettere e Filosofia - Laboratorio di Archivistica e Discipline del documento), nasce con l'obiettivo di rendere accessibile un patrimonio documentario finora conosciuto solo marginalmente, ma fondamentale per ricostruire lo sviluppo economico e sociale del territorio della provincia di Trento dagli anni Trenta a oggi. Conservato nella sede storica di Palazzo Stella, l'archivio documenta sia l'attività dell'Associazione sia i suoi rapporti con le imprese, le istituzioni locali, le organizzazioni sindacali e le altre componenti del sistema produttivo trentino. Il lavoro di inventariazione analitica, condotto da **Andrea Giorgi** e **Stefano Malfatti** (UniTn) è iniziato con una ricognizione della documentazione, oggi dislocata in depositi e armadi, seguita poi dall'individuazione dei principali nuclei archivistici e dalla loro descrizione: ciascuna unità viene



datata e descritta, precisandone il contenuto, la consistenza, la collocazione, e ricostruendo – ove possibile – i legami e il contesto con il soggetto produttore. Non si tratta quindi soltanto di compilare un elenco di documenti, ma di restituire la struttura dell'archivio e il contesto nel quale le carte sono state prodotte. Fino a questo momento, una parte consistente del lavoro ha interessato la documentazione degli organi collegiali di Confindustria Trento. Sono stati descritti i verbali e gli atti del Comitato esecutivo, della Giunta esecutiva, del Consiglio direttivo, del Comitato di presidenza e delle Assemblee, a partire dalla fondazione dell'Associazione nel 1945. A questi materiali si affianca la documentazione relativa agli statuti, alle cariche sociali, alle sezioni di categoria e alle diverse linee di attività, nonché i carteggi della Presidenza. Sono stati inoltre presi in considerazione gli archivi della Federazione regionale degli industriali del Trentino-Alto Adige e del Coordinamento provinciale imprenditori, che permettono di seguire i rapporti tra l'Associazione trentina e gli organismi rappresentativi operanti a livello regionale e nazionale. Va segnalato, fra la documentazione finora descritta, un cospicuo nucleo di fotografie: gli album e i raccoglitori conservano infatti le immagini delle assemblee annuali, ▸

dei convegni, degli incontri istituzionali e delle iniziative pubbliche, oltre alla documentazione di alcune realtà produttive e aree industriali sul territorio. Le fotografie, databili soprattutto dagli anni Settanta ai primi anni Duemila, offrono una testimonianza immediata delle trasformazioni dell'imprenditoria trentina, dei suoi protagonisti e delle modalità attraverso le quali l'Associazione ha rappresentato pubblicamente il mondo industriale. Un ulteriore nucleo documentario preso in considerazione è costituito dall'archivio di FORM.A.T., la società di formazione promossa da Assindustria Trento. Le oltre cento unità finora descritte documentano l'attività svolta tra il 2002 e il 2012: verbali delle assemblee e del Consiglio di amministrazione, bilanci, contabilità, gestione del personale, accreditamenti e, soprattutto, organizzazione e rendicontazione dei corsi finanziati dal Fondo sociale europeo. Questo complesso consente di approfondire il ruolo svolto dall'Associazione nell'aggiornamento professionale e nell'adeguamento delle competenze alle esigenze delle imprese. La ricognizione ha infine interessato i fascicoli delle aziende associate, contenenti talvolta documentazione risalente agli anni Trenta del Novecento, e una vasta documentazione organizzata secondo il titolario interno dell'Associazione; rientrano in queste ultime serie i contratti collettivi nazionali di lavoro, le tabelle salariali e dei costi della manodopera, le rilevazioni dei prezzi di trasporti e materiali, gli accordi sindacali e i fascicoli dedicati a occupazione, scioperi, crisi aziendali, collocamento e sicurezza sociale, fonti che permettono di osservare da vicino l'evoluzione del lavoro industriale e delle relazioni sindacali lungo buona parte del Novecento. Con la conclusione dell'inventariazione dell'archivio, nei primi mesi del 2027 inizierà l'attività di digitalizzazione, che riguarderà una selezione di documenti fra i più significativi nell'archivio dell'Associazione. Le immagini digitali saranno collegate alle schede inventariali e potranno confluire in una teca digitale; si creeranno così le condizioni per una consultazione più agevole da parte di studiosi e cittadini.



Le voci dell'impresa trentina

Un viaggio nel cuore dell'industria trentina attraverso le voci di manager e imprenditori che ne hanno favorito la crescita. Esperienze, sfide e prospettive per costruire il futuro.

L'autore di questo articolo è EDOARDO DE ANGELIS, studente del Liceo Steam di Rovereto, che quest'estate ha svolto presso l'Area Comunicazione Istituzionale di Confindustria Trento un tirocinio di tre settimane

È andata in onda nei mesi scorsi "Forze Motrici", rubrica radiofonica di Confindustria Trento trasmessa su Radio Italia Anni 60. Il programma, disponibile all'ascolto anche sul sito di Confindustria Trento, è stato diffuso in dodici puntate e racconta la storia e lo sviluppo delle imprese trentine attraverso le testimonianze, raccolte in collaborazione con FilmWork, di imprenditori e manager di alcune tra le imprese industriali del territorio. Ospiti della stagione: **Elda Lucia Pedot** di Autotrasporti Pedot, **Francesco Orefice** di Dial Funghi**, Giulia Manica** di Manica, **Rocco Cristofolini** di Unionporfidi, **Barbara Fedrizzi** di Metalife, **Benito Larentis** di **Larentis Lorenz**, **Paolo Mazzalai** di Wedo Group, **Omar Rota** di Bertolin Imballaggi, **Stefano Felicetti** di Pastificio Felicetti**, Giordano Tamanini** di Aldebra, **Sergio Sighel** di Laboratorio Trentino e **Federica Finco** di Casearia Monti Trentini. Ad aprire la serie è Elda Lucia Pedot, protagonista di un racconto che ripercorre le origini di Autotrasporti Pedot e l'evoluzione dell'azienda nel corso degli anni. Uno degli aspetti che emerge maggiormente dall'intervista è la difficoltà nel farsi strada in un settore prevalentemente dominato dagli uomini: "Devo dire che non è stato facile, perché non mi rendevo conto che il lavoro che stavo svolgendo era considerato più adatto a un uomo che a una donna. Quando invece ho iniziato a dialogare con i clienti tedeschi, mi hanno subito dato fiducia". Di particolare interesse è poi l'intervista a Giulia Manica, general manager di Manica, storica azienda italiana di terza generazione con sede a Rovereto. Nel corso della puntata viene smentita l'idea che entrare nell'azienda familiare significhi accedere subito a ruoli dirigenziali. Manica racconta infatti di aver "fatto la gavetta" lavorando in magazzino e in altri reparti prima di assumere il proprio attuale ruolo. Tra i tanti temi trattati trova posto anche quello della sostenibilità in azienda, illustrato attraverso l'esperienza di Rocco Cristofolini, titolare di Unionporfidi. Durante l'intervento si mette in luce come il recupero delle risorse e l'economia circolare siano tasselli fondamentali per promuovere uno sviluppo sostenibile del nostro territorio. Ci ricorda, infatti, che la Provincia autonoma di Trento fu tra le prime in Europa a introdurre una normativa dedicata alla coltivazione delle cave. La rubrica dedica inoltre una puntata a Omar Rota, amministratore delegato di Bertolin Imballaggi, che affronta il tema del passaggio generazionale non familiare, oggi sempre più centrale nelle realtà imprenditoriali. Rota evidenzia come il modello tradizionale di azienda familiare stia gradualmente lasciando spazio a una visione più aperta, nella quale il contributo di manager esterni assume un'importanza sempre maggiore. Conclude questo percorso Federica Finco, amministratrice di Casearia Monti Trentini, che riflette sul ruolo del personale nel successo di un'impresa. Pur mettendo in risalto l'importanza dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza produttiva, ricorda come il vero punto di forza di un'azienda siano coloro che vi lavorano ogni giorno: "Bella l'azienda, belle le mura, bella la tecnologia, ma alla fine sono le persone che fanno la differenza" afferma Finco. Dodici puntate, dodici storie diverse, ma tutte collegate da un tema centrale: raccontare il mondo dell'impresa trentina attraverso le persone, le idee e le esperienze che ne hanno favorito la crescita.



Controllo interno condotta forzata


Controlli su impianti idroelettrici


Prelievo carote in cantiere


Compressione carote


Prove di carico su micropali

Laboratorio Trentino srl

Laboratorio specializzato in prove e controlli su materiali e strutture

Dal 1979:

- Prove meccaniche, tecnologiche e chimiche su materiali metallici e non metallici.
- Prove su bulloneria strutturale fino a M36.
- Prove su materiali da costruzione con Autorizzazione Ministeriale secondo legge n. 1086.
- Controlli non distruttivi in sede e fuori sede (RT – UT – PT – MT – VT).
- Centro d'Esame CICPND n. 009/E e corsi di addestramento per operatori PND.
- Sala metrologica per taratura strumenti.
- Prove di carico e diagnostica su opere edili.
- Ricerche cause di rottura e prove speciali su componenti finiti.
- Qualifica saldatori e procedimenti di saldatura.

La qualità non è un lusso per pochi,
è un diritto per tutti.

Labor Test srl

kiwa CERTIFIED ISO 9001
Nr. 9124-A

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Presidenza del Consiglio dei Lavori Pubblici
Servizio Tecnico Centrale
Autorizzato Art. 20 Legge 5.11.1971 N.1086

PND
PND/Doc. 009/E

Via degli Artigiani 34
38057 Pergine Valsugana (TN)
info@laboratoriotrentino.it
info@pec.laboratoriotrentino.it
tel. 0461.509040
www.laboratoriotrentino.it

Costruire la propria strada

Daniele Bernardinatti sognava fin da bambino un lavoro in strada, oggi è direttore di cantiere nel Gruppo Adige Bitumi. "Il bello di questo mestiere è vedere il lavoro finito e toccarlo con mano".

TRENTINO, geometra, direttore di cantiere nel settore pavimentazioni di Gruppo Adige Bitumi, impresa che costruisce e mantiene strade e autostrade per A22 e altri grandi gestori della rete italiana. Quella di **Daniele Bernardinatti** è una storia di lavoro e dedizione, nata da una passione coltivata fin da ragazzo.

Come nasce il tuo legame con Gruppo Adige Bitumi?
Sono arrivato la prima volta nel 2005, dopo un'esperienza in uno studio di progettazione, ingegneria e architettura. L'azienda cercava una figura per l'Ufficio tecnico e per la contabilità dei lavori. Quel primo rapporto è durato poco: il mio desiderio era il cantiere. Così nel 2006, a 25 anni, sono passato a un'altra impresa che mi garantiva proprio questo. Negli anni successivi e per molto tempo ho fatto esperienza sul campo. Poi, nel 2022, Gruppo Adige Bitumi cercava un direttore di cantiere per le pavimentazioni. E sono tornato.

Ti aspettavi questo ritorno?
No. Fino al 2021 ho pensato solo a crescere nel mio campo. Nel frattempo, l'azienda era cambiata profondamente, avendo intrapreso un percorso di crescita e consolidamento che l'ha resa leader nel suo settore (estrazione di materiali inerti, produzione di asfalto e costruzione o manutenzione di strade e grandi infrastrutture).

Di che cosa vi occupate?
L'asfalto e le pavimentazioni sono il core business di Gruppo Adige Bitumi: nuove realizzazioni e manutenzioni ordinarie e straordinarie di strade e autostrade. Lavoriamo per Autostrada del Brennero ma anche per l'A4, per le province autonome di Trento e di Bolzano, per le province di Verona e Vicenza, per molti Comuni e anche per committenti privati.

Come siete organizzati?
Le squadre che operano sui cantieri stradali sono sei: tre a Trento, una a Verona, una a Vicenza e una a Bolzano, che fa parte della nostra azienda controllata C9 Costruzioni operativa in Alto Adige. Io sono Direttore di cantiere di una di queste squadre e faccio riferimento al Direttore tecnico, che coordina tutte le squadre. La mia è composta da sei persone, con un caposquadra che è il mio riferimento diretto.

Come si svolge il tuo lavoro?
Tutto parte dall'acquisizione della commessa. Facciamo un sopralluogo, poi cerco sul posto una struttura dove gli operai possano mangiare e dormire per il periodo della durata del cantiere. Valuto ogni aspetto. Non curo solo la parte tecnica della pavimentazione, ma anche tutta la logistica della squadra. I nostri interventi durano in genere quattro o cinque giorni, tra movimentazione e parcheggio dei mezzi, lavori necessari, chiusura e riapertura della strada. Terminato il cantiere ci si organizza immediatamente per quello successivo e si riparte da capo. È un lavoro veloce, dinamico, a tratti frenetico.

Immagino tu sia sempre in movimento.
Sono sempre in macchina. Do le consegne, il cantiere parte e io sono già a vedere quello della settimana dopo: individuo i tratti, le criticità, l'accessibilità, gli alloggi per la mia squadra. ▸

- Poi ci sono permessi e le ordinanze delle autorità, i rapporti con i terzisti. È organizzazione in senso stretto. E c'è un'incognita che nessuno può programmare: il meteo. Troppo caldo, troppo freddo, la neve e altre variabili possono bloccare tutto. Per questo abbiamo sempre un piano B: non possiamo stare fermi e dobbiamo rispettare i tempi.

Come si concilia tutto questo con la famiglia?
Ho una moglie e due figlie. Quando ho intrapreso questo percorso le ragazze avevano 10 e 12 anni. La decisione è stata presa assieme a loro e assieme a mia moglie. Non è semplice: sono fuori casa dall'alba al tramonto e negli ultimi anni i cantieri sono diventati sempre più spesso notturni.

Hai avuto una figura di riferimento in azienda, un esempio da seguire?
Il geometra **Giovanni Rosa**, che ha grande merito in tutto questo. Ha "allevato" molti giovani direttori di cantiere di Gruppo Adige Bitumi: c'è sempre stato, ha dato e creato tanto. Da lui ho imparato moltissimo… Tutti cerchiamo di "rubargli" più know-how possibile. È una figura fondamentale, per me e per l'azienda. Persone di quel calibro non sono facili da trovare e appartengono a una generazione che si sta estinguendo. Dobbiamo imparare molto da loro, testimoni di un mondo dove le competenze manuali sono sempre state alla base del lavoro.

Qual è la tua formazione?
Mi sono diplomato geometra nel 1999 e poi ho allargato le competenze alla progettazione e al disegno tecnico. Ma presto ho capito che la mia dimensione era il cantiere e mi sono buttato nel lavoro sul campo.

Da dove nasce questa passione?
Da ragazzo passavo le estati nella carpenteria di mio zio. Volevo fare il geometra e lavorare sulla strada: è sempre stato il mio sogno e qui ho potuto realizzarlo. Il bello di questo mestiere



è vedere il lavoro finito e toccarlo con mano: arriviamo, demoliamo ciò che va sostituito e ricostruiamo. Anche se a tratti hai la sensazione che la burocrazia ti sommerga (carte, pratiche, autorizzazioni), la dimensione concreta del lavoro prevale sempre. E poi ci sono le persone: le relazioni con i componenti della mia squadra sono il valore aggiunto e vanno coltivate.

Chi sei fuori dal cantiere?
Cresciuto a Villazzano, alle porte di Trento, oggi vivo a Padergnone in valle dei Laghi. Anche fuori dal lavoro mi ritrovo nell'impegno di portare a termine le cose e di raggiungere un obiettivo: nel lavoro come nella vita come nello sport. Corro, vado in bicicletta, pratico lo scialpinismo.

Che cosa ti motiva?
Chiudere un cantiere con un giorno di anticipo, finirlo con più cura, ottimizzare i tempi, lavorare con passione. Fare le cose meglio è il mio obiettivo; sul lavoro, in bici o con gli sci. Senza motivazione non si va da nessuna parte. (adb)

ADHOC
INTERVENTI MANAGERIALI

DAL 2012
TEMPORARY MANAGERS
PER IL TRIVENETO



Adhoc Interventi Manageriali è stata creata dai managers con l'obiettivo di portare nelle aziende e nelle PMI del territorio l'alta professionalità e la concreta esperienza degli oltre 160 professionisti associati.

Con sedi a Trento e Vicenza, Adhoc Interventi Manageriali è la principale realtà del settore nel Triveneto ed offre un patrimonio di professionalità di cui il cliente può disporre per un progetto di sviluppo, per consolidare la crescita, per migliorare l'assetto organizzativo o per affrontare nuove opportunità.

ADHOC INTERVENTI MANAGERIALI SOC. COOP.
P Iva 02272570223

Sede Trento
38122 TRENTO - via del Suffragio, 33 - T 0461 239929

Sede operativa Vicenza
36100 VICENZA - via Lussemburgo, 21 - T 0444 320922

informazioni.adhoc@gmail.com - www adhoc-manager.it

FEDERMANAGER VICENZA

FEDERMANAGER
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI TRENTO

Dalla visione alla pratica

La crescita e l'attrattività del territorio passano anche da un'offerta formativa in linea con le necessità del sistema produttivo. E l'impresa diventa luogo di apprendimento.

di MARIA CRISTINA POLETTO, Responsabile Area Formazione ed Education, Confindustria Trento

NEL contesto economico e sociale contemporaneo, caratterizzato da transizioni profonde e da un'accelerata evoluzione tecnologica, il binomio composto da competenze e attrattività rappresenta la vera bussola per lo sviluppo del territorio. Al centro di questa sfida si colloca la visione promossa dalla delega a Istruzione, Formazione e Politiche Giovanili, concepita come un ecosistema dinamico volto a rafforzare strutturalmente la sinergia tra imprese, istituti scolastici, formazione professionale e università. L'obiettivo primario è duplice: da un lato, allineare l'offerta formativa ai fabbisogni reali del sistema produttivo — anticipando i trend tecnologici ed eliminando lo skill mismatch — e dall'altro, rendere il Trentino un territorio attrattivo e idoneo ad accogliere e trattenere giovani e talenti altamente qualificati. Questa visione punta a integrare le politiche dell'istruzione e della formazione con quelle del lavoro e dello sviluppo industriale. In quest'ottica, la promozione dell'impresa come vero e proprio "luogo formativo", il rafforzamento della didattica laboratoriale e lo sviluppo dei "Patti Educativi 4.0" lungo l'intera filiera tecnica rappresentano leve fondamentali per la competitività territoriale.

In questo quadro si inserisce con forza il valore imprescindibile di progetti di sistema consolidati come Tu Sei ed Eureka! Funziona! Il primo agisce da ponte strutturale e duraturo tra la scuola e il mondo aziendale, mentre il secondo introduce i più piccoli fin dalla scuola primaria alla cultura tecnica, all'inventiva e al lavoro di squadra.

A consolidamento e potenziamento di questa strategia sono intervenuti, nei mesi recenti, numerosi ed emblematici esempi di collaborazione tra Confindustria Trento e i vari livelli della filiera dell'istruzione, della formazione e dell'università:

- **Istruzione secondaria ed economia del territorio:** Il percorso di orientamento "Scopri il tuo territorio", realizzato con l'ITET "G. Floriani" di Riva del Garda, Confindustria Trento e gli enti locali, accompagna gli studenti delle classi terze e quarte alla scoperta delle opportunità professionali dell'Alto Garda. Allo stesso modo, la storica esperienza del Polo Informatico Gestionale presso l'ITE Tambosi ha visto gli studenti confrontarsi direttamente con commesse e progetti reali proposti da partner aziendali.



- **Formazione professionale e innovazione industriale:** La quarta edizione dell'Hackathon "Scintille d'Ingegno", promossa da ENAIP Trentino con BLM GROUP (e con Confindustria Trento in giuria), ha coinvolto 64 studenti su sfide industriali concrete come l'ottimizzazione della logistica delle batterie e la riprogettazione dei layout produttivi (Layout Lab).
- **Politiche giovanili e dialogo intergenerazionale:** La firma dell'Accordo di collaborazione per il mentoring generazionale promosso dal Comune di Trento con Confindustria Trento, categorie economiche e ordini professionali, offre ai giovani tra i 18 e i 30 anni un affiancamento concreto con esperti e mentor su scelte di vita, carriera e benessere lavorativo.
- **Raccordo con l'Università:** I momenti di consultazione promossi da Confindustria Trento con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento per la revisione dei Corsi di Laurea Magistrale in Materials Engineering e Mechatronics Engineering, volti ad allineare la preparazione accademica con l'industria avanzata, integrando digitalizzazione, sostenibilità e soft skills.

Insieme a queste iniziative concrete, con cui puntiamo ad azzerare le distanze tra aule scolastiche, laboratori universitari e complessi produttivi, non abbiamo fatto mancare la proposta strategica: uno dei quattro pilastri su cui si fonda la proposta di Confindustria Trento per il Piano di sviluppo economico e industriale è relativo proprio alle politiche di formazione e attrazione del capitale umano.

A tutti noi, la responsabilità di mostrare a giovani, famiglie e alla società trentina come le imprese industriali siano luogo di grandi opportunità per il futuro professionale e personale dei migliori talenti.

L'Alta Formazione per il Management: la partnership per l'EMBA Trento

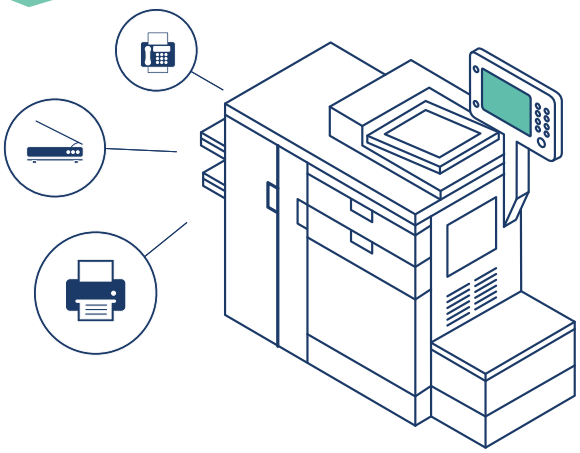
L'Executive Master of Business Administration (EMBA) di Trento rappresenta un modello virtuoso di sinergia tra mondo accademico e tessuto industriale. Nato dalla collaborazione tra l'Università di Trento, l'Università di Udine, Confindustria Trento e Confindustria Udine, il percorso si rivolge a imprenditori, dirigenti e quadri che intendono accelerare la propria crescita professionale e guidare i processi di innovazione nelle imprese.

In questo contesto, il ruolo di Confindustria Trento è fondamentale: l'Associazione non solo contribuisce a orientare i contenuti didattici verso i reali fabbisogni del sistema produttivo — integrando visione strategica, digitalizzazione e sostenibilità —, ma garantisce un raccordo diretto con il territorio. La partnership si traduce anche in un incentivo concreto per la crescita del capitale umano, grazie a quote di iscrizione agevolate riservate ai dipendenti delle aziende associate.

L'EMBA si conferma così una porta d'accesso privilegiata all'ecosistema di relazioni e competenze del tessuto industriale locale.

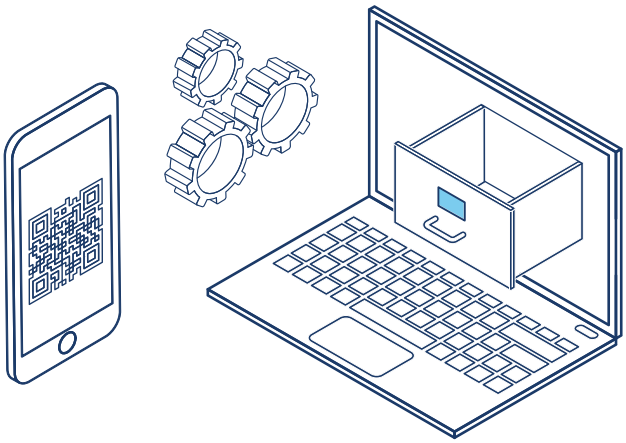
Villotti Group

Dal 1974
al fianco delle aziende trentine



Printing Solutions

Office Printing • Print Management & Accounting • Scansione intelligente • Stampanti Barcode ed Etichette • Plotter



Gestione Documentale

Gestione documentale • Automazione dei processi • Conservazione elettronica a norma



Collaboration & Communication Solutions

Digital Signage • Lavagne interattive • Tecnologie di video-conferenza • Sistemi di prenotazione sale meeting

La Fabbrica delle Competenze

È uscito il nuovo Catalogo Formativo Assoservizi 2027. Tanti corsi e opportunità per acquisire competenze solide, misurabili e spendibili nel contesto professionale.

a cura di Assoservizi

DOPO aver dedicato il catalogo dello scorso anno al tema della semina, della crescita e della capacità di coltivare il talento, il nuovo Catalogo Formativo Assoservizi 2027 compie un ulteriore passo in avanti. Se il talento rappresenta il punto di partenza, oggi è necessario trasformarlo in competenze solide, misurabili e spendibili nel contesto professionale. Da questa visione nasce il titolo dell'edizione 2027: "La Fabbrica delle Competenze: idee, strumenti e conoscenze per crescere".
Una scelta che richiama il mondo delle imprese e il valore della costruzione continua del sapere. Le competenze non si improvvisano, ma si progettano, si sviluppano e si consolidano attraverso percorsi strutturati che permettono alle persone e alle organizzazioni di affrontare con successo le sfide di un mercato in costante evoluzione.
Il Catalogo Formativo Assoservizi 2027 si conferma quindi uno strumento pensato per accompagnare responsabili delle risorse umane, manager, imprenditori e lavoratori nell'individuazione dei propri fabbisogni formativi e nella definizione di percorsi di crescita realmente efficaci. L'obiettivo è fornire alle aziende un riferimento concreto per orientarsi tra competenze emergenti, aggiornamento professionale e sviluppo organizzativo.
Come nelle precedenti edizioni, il catalogo presenta un'offerta organizzata in aree tematiche, facilmente consultabili attraverso un sommario strutturato che consente di individuare rapidamente i percorsi più adatti alle proprie esigenze. Le proposte formative coprono gli ambiti nei quali Assoservizi opera da anni con competenza, affidabilità e qualità progettuale: dalle risorse umane all'area manageriale, dal marketing alle vendite, dall'innovazione digitale all'amministrazione, fino alle competenze tecniche e trasversali oggi sempre più richieste nelle organizzazioni.
Nel catalogo puoi trovare tutti gli spunti per organizzare la tua formazione aziendale e se hai necessità puoi valutare tutti i nostri ambiti di consulenza che possiamo offrire
La vera novità del 2027 è rappresentata dall'introduzione di una nuova sezione dedicata alle "Masterclass", percorsi specialistici progettati per costruire in modo approfondito competenze strategiche richieste dal mercato del lavoro. Si tratta di programmi più lunghi rispetto ai tradizionali corsi a catalogo, altamente verticalizzati e orientati a fornire strumenti operativi immediatamente applicabili all'interno dei contesti aziendali.
Assoservizi ha individuato quattro ambiti prioritari sui quali le imprese stanno concentrando sempre maggiore attenzione.
La prima proposta è la "Masterclass HR Manager", un percorso dedicato a una figura professionale che oggi rappresenta una leva strategica per qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni aziendali. Attraverso contenuti specialistici, ▸

> Assoservizi è pronta a progettare percorsi personalizzati, costruiti su misura in base agli obiettivi, alle dimensioni e alle specifiche esigenze organizzative di ogni realtà aziendale.

Se il talento rappresenta il punto di partenza, oggi è necessario trasformarlo in competenze solide, misurabili e spendibili nel contesto professionale.

casi pratici e strumenti di gestione, il percorso accompagna i partecipanti nello sviluppo delle competenze necessarie per attrarre, valorizzare e far crescere il capitale umano, contribuendo direttamente al successo dell'impresa.

La seconda proposta è la "Masterclass Negoziazione", pensata per chi ogni giorno deve costruire relazioni efficaci e raggiungere accordi sostenibili. Dalla gestione dei rapporti tra colleghi alle trattative con clienti e fornitori, il percorso sviluppa capacità di ascolto, comunicazione, analisi degli interessi e gestione dei conflitti, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle relazioni professionali e dei risultati ottenuti.

Trova spazio anche la "Masterclass Brand e Percezione", un percorso dedicato alle aziende che desiderano rafforzare la propria identità e il proprio posizionamento sul mercato. Oggi non basta offrire un buon prodotto o servizio: occorre costruire una reputazione distintiva, comunicare in modo coerente i propri valori e sviluppare una percezione positiva presso clienti, collaboratori e stakeholder. La masterclass fornisce strumenti e metodologie per lavorare in modo strategico sulla costruzione e valorizzazione del brand.

Infine, il catalogo propone la "Masterclass Change Management", uno dei temi più rilevanti per il presente e il futuro delle organizzazioni. Il percorso offre uno sguardo strategico e un insieme di strumenti operativi che consentono a manager, imprenditori e decisori di comprendere le dinamiche della trasformazione digitale e l'impatto delle nuove tecnologie sui processi aziendali. Particolare attenzione è dedicata all'intelligenza artificiale, alla gestione e valorizzazione dei dati, agli aspetti organizzativi della digitalizzazione e alla capacità di guidare il cambiamento coinvolgendo persone e processi. L'obiettivo è sviluppare una visione consapevole dell'innovazione e fornire competenze concrete per governare i progetti di trasformazione in una logica di change management.

Con questa nuova edizione, Assoservizi conferma la propria missione: essere un partner qualificato per lo sviluppo delle competenze e la crescita delle imprese. Il catalogo non vuole essere soltanto una raccolta di corsi, ma un vero e proprio strumento di lavoro al fianco delle aziende, capace di supportarle nell'interpretare i cambiamenti del mercato e nell'investire sulle persone.

Accanto all'offerta formativa a catalogo, Assoservizi è infatti pronta a progettare percorsi personalizzati, costruiti su misura in base agli obiettivi, alle dimensioni e alle specifiche esigenze organizzative di ogni realtà aziendale. Perché ogni impresa ha caratteristiche, sfide e bisogni differenti, e la formazione genera valore quando riesce a rispondere concretamente a tali necessità.

La Fabbrica delle Competenze 2027 nasce proprio con questo obiettivo: mettere a disposizione delle aziende idee, strumenti e conoscenze per crescere, innovare e affrontare con successo le sfide del futuro. Un percorso nel quale Assoservizi continua a essere un punto di riferimento affidabile, trasformando la formazione in un investimento strategico per lo sviluppo delle persone e la competitività delle organizzazioni. ■

QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENTINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

LA CHIAREZZA QUANDO CONTA DAVVERO



www.iltquotidiano.it

Trasferte all'estero: una polizza non basta

Rimborsare non significa proteggere. Per viaggiare sicuri serve una corretta gestione del rischio per intervenire quando serve e tutelare persone e business.

di NICOLÒ ANDREINI, Coordinatore mercati Esteri e Dogane, Confindustria Trento

LA travel security è tema di grande attualità per le aziende, per effetto tanto della normativa quanto dei conflitti in corso, che mettono a rischio l'incolumità dei propri dipendenti inviati all'estero anche per brevi periodi e per interventi puntuali.
Ne abbiamo parlato con **Daniele Grassi**, branch manager Italy di International SOS S.p.A., azienda leader nella gestione dei rischi per la salute e la sicurezza.
Per essere esposti ai rischi di viaggio non servono filiali estere né personale espatriato: basta che un tecnico si rechi da un cliente o un commerciale presso una fiera. Nel 2023 un lavoratore è morto di malaria dopo una trasferta in Camerun; un collega, colpito dalla stessa malattia, è sopravvissuto. Nel procedimento in corso, l'accusa contesta all'azienda carenze nella valutazione del rischio sanitario, nelle misure preventive e nelle indicazioni sui sintomi al rientro.
È una vicenda che riguarda da vicino il tessuto produttivo trentino, fatto di imprese abituate a trasferte brevi e frequenti. Ma la brevità non mette al riparo: due giorni possono bastare per ammalarsi, restare bloccati o trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. E il rischio non si concentra solo dove ce lo aspettiamo. La crisi in Medioriente ricorda quanto in fretta un contesto possa precipitare, ma criticità analoghe - uragani, incendi, ondate di calore, disordini improvvisi - colpiscono anche Paesi europei e gli Stati Uniti, con effetti su spostamenti, accesso alle cure e sicurezza personale. Contano il luogo, il momento, l'attività, il profilo di chi viaggia: mai un'etichetta di rischio è valida una volta per tutte.
La legge non lascia margini: l'articolo 2087 del Codice civile e il D.Lgs. 81/2008 impongono al datore di lavoro di tutelare salute e sicurezza e di valutare ogni rischio legato alla prestazione, trasferte comprese. Significa muoversi prima, durante e dopo il viaggio: preparare chi parte, definire chi decide in un'emergenza, monitorare lo scenario, garantire assistenza quando serve e gestire i rischi sanitari al rientro.
È qui che una polizza di viaggio, per quanto utile, mostra i suoi limiti. Copre spese e perdite economiche, nei termini del contratto, ma non valuta una destinazione, non anticipa un pericolo, non coordina una risposta medica o di sicurezza mentre accade. Serve altro: informazioni affidabili, competenze specialistiche, qualcuno in grado di intervenire, non solo di rimborsare.
La UNI ISO 31030:2021 offre alle Pmi un metodo concreto per colmare questo divario: ruoli definiti, autorizzazioni proporzionate al rischio, decisioni documentate, il supporto di provider specializzati. Non è un adempimento burocratico. È sapere, prima che serva, chi decide e chi interviene quando una trasferta smette di andare come previsto.

Le imprese interessate a ricevere prime consulenze individuali gratuite su tema della travel security sono inviate a rivolgersi a **Nicolò Andreini**.

T. 0461360092
E. n.andreini@confindustria.tn.it



Abbiamo a cuore i nostri **sportivi**

Dati annuali aggregati disponibili al 28.5.2026

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di 2.200.

CASSE RURALI TRENTINE

Fondate sul bene comune.

casserurali.it



CONFINDUSTRIA TRENTO

Palazzo Stella
Via Degasperi, 77 | 38123 Trento
T 0461 360000 | F 0461 933551

www.confindustria.tn.it
info@confindustria.tn.it

Periodico bimestrale di informazione e cultura | Poste italiane S.p.A. | Sped. in a.p. | D.L. 353/2003 /conv.in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB Trento | Diffusione gratuita | Contiene I.R.